



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

Seduta del 13 Maggio 2020

V E R B A L E

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi del Provvedimento del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020: “MISURE STRAORDINARIE PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE, DELLE COMMISSIONI CONSILIARI, DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO E DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA”.

Assume la Presidenza il Consigliere Vittorio Ottonello.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Mauro Tallero.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico



COMUNE DI GENOVA

Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Rossi Davide

Assessori:

Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dr. Paolo Odone (Presidente Aeroporto Genova); Sig. Orenco (Liguria Digitale); Ing. Poma (Project Director); Arch. Tedeschi (Dir. Gen. Struttura Commissariale Ricostruzione Genova); Ing. Tomarchio (RINA); Ing. Selleri (Autostrade per l'Italia); Ing. Mazzola (Autostrade per l'Italia); Dott. Grasso (Struttura Commissariale Ricostruzione Genova); Dott. Pepe (Direttore Generale ARPAL); Dott. Gallo (ASL. 3); Arch. Patrocino (Osservatorio Salute e Sicurezza); Dott.ssa Rossana Aluigi (Portavoce Comitato Liberi Cittadini di Certosa); Sig.ra Mimma Aluigi (Portavoce Comitato Liberi Cittadini di Certosa); Sig. Grifi (CGIL); Sig.ra Servetto (CISL).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Diamo inizio quindi alla Commissione V, Territorio e Politiche per lo Sviluppo delle Vallate, oggi mercoledì 13 maggio alle 09:30, per discutere e trattare il tema: "Ricostruzione Ponte Morandi".

Ringrazio tutti voi presenti, saluto tutti gli auditi, soprattutto l'Assessore Piciocchi. Prima di dare la parola all'Assessore vorrei leggersi l'elenco degli invitati alla Commissione odierna. Quindi il Dottor Paolo Odone, il Presidente del Municipio II, V e VI, l'Osservatorio per l'attività di demolizione e ricostruzione viabilità, l'Osservatorio per i temi della salute e della sicurezza, il portavoce dei vari Comitati, Comitato Verde Val Torbella, Comitato Liberi Cittadini di Certosa, Comitato Rivarolo, Comitato Borzoli Fegino, Comitato Cittadini di confine zona rossa, rappresentanti Comitato Sfollati Via Porro e Via del Campasso, Associazione Quelli del Ponte Morandi, il signor Francesco Berretta, portavoce Comitato Quattro Palazzi, Autostrade per l'Italia, Arpal, A.S.L. 3 Liguria, il Rina, Ingegnere Alessandro Aliotta, l'Ingegnere Simone Gambula,



COMUNE DI GENOVA

Ingegnere Andrea Tomarchio, Ingegnere Alessandro, per Genova Costruttori Ingegnere Francesco Poma, Italferr Progettisti per Genova Ingegnere Perego e Ingegnere Nardinocchi, Struttura Commissariale Ricostruzione Genova Architetto Roberto Tedeschi, direttore generale, Dottor Luciano Grasso, consulente in materia Sanità e Ambiente presso struttura commissario straordinario ricostruzione viadotto Val Polcevera, le organizzazioni sindacali, C.G.I.L. i signori Gormani e Antonio Grifi, la C.I.S.L. signora Paola Bavoso, U.I.L. il signor Servito, l'Ingegnere Roberto Guadino esperto del P.D.

Ringrazio quindi della vostra presenza, come vedete sono circa trenta le persone invitate, adesso do immediatamente la parola all'Assessore Piciocchi per l'illustrazione del tema odierno.

PICIOCCHI (ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI)

Grazie Presidente, buongiorno.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Posso, Presidente, chiedo scusa, Una mozione d'ordine rapidissima. Pandolfo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Una mozione d'ordine, Presidente, solo per avere una notizia che non ho sentito. L'associazione "Noi cittadini del Campasso" è stata invitata? È nell'elenco di quelli che ha letto, che non ho sentito?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Comitato Sfollati Via Porro e Via del Campasso.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Quindi l'associazione no. Grazie mille, chiedo scusa.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non vedo altre mozioni, quindi la parola all'Assessore Piciocchi. Prego Assessore.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, ho scritto mozione d'ordine. Lodi.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, la vedo adesso, a lei.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Mi scusi, Presidente, volevo però un po' focalizzare la discussione diciamo di questa Commissione, perché il Consigliere Bernini io non so se è già intervenuto, perché non riusciva a prendere di nuovo la linea, però aveva chiesto questa Commissione e poi anche il gruppo e ha sostenuto questa richiesta, rispetto al tema della ricostruzione, ovviamente non in tema ampio, ma nel tema proprio della ricostruzione, cioè della costruzione e ricostruzione, quindi dal punto di vista più tecnico, edilizio, di impatto territoriale, etc. etc.

Ora, dato che vedo e ringrazio un'ampia categoria di auditi, volevo capire qual è l'impostazione della Commissione, perché se dobbiamo parlare di tutto è complicato. Ringrazio anche la struttura commissariale, in termini proprio tecnici, di quanto è accaduto, degli impalcati, insomma di tutto quello che è, chiedevo se rispetto a tutto questo ci sono tutti gli auditi necessari. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Qualcuno ha condiviso il suo desktop con tutti quanti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Credo che sia il Presidente Odone. Presidente Odone, dovrebbe togliere il video del testo. Come mozione d'ordine il Consigliere Claudio Villa. Prego.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Buongiorno a tutti, sono Claudio Villa, mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La sentiamo, Consigliere. Prego.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Intanto un benvenuto a tutti gli auditi e li ringrazio. Commissioni di questo tipo se ne sono fatte molto poche, troppo poche per quello che mi riguarda, per quello che ci riguarda. Dicevo che di queste Commissioni se ne sono fatte molto poche, purtroppo, ahimè, il Consiglio non è stato mai



COMUNE DI GENOVA

aggiornato sull'avanzamento e comunque sullo stato dei lavori, ma altrettanto, appunto, sui pareri, sui commenti o comunque sui pensieri di tutte le città, di tutti i cittadini che abitano nelle zone circostanti e dei Municipi relativi.

Anch'io chiedevo e ho l'impressione che con tutte le persone audite si rischi di fare una Commissione che non basterà questa mattinata, ecco, io credo, perché le valutazioni saranno molte. Noi pensavamo quando lo si è chiesto, come ha fatto anche il Consigliere Bernini, che si potesse dividere, in modo e maniera che si potesse parlare dal punto di vista tecnico e anche ascoltare le valutazioni e i pensieri appunto dei cittadini qui presenti. Non so se lei, Presidente di questa Commissione, poi è d'accordo eventualmente ad aggiornarla in qualche altra seduta, se questo servirà.

Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non vedo altri interventi, quindi... Vedo comunque che c'è un problema nel collegamento, è sempre il video del Presidente Odone.

DOTT. ODONE (PRESIDENTE AEROPORTO)

Vi chiedo scusa, non son buono a chiuderlo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non so se ci sono altre prenotazioni per mozione d'ordine, se non ci sono altri do la parola all'Assessore Piciocchi. Prego Assessore.

PICIOCCHI (ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI)

Grazie, Presidente. Per quanto conta il mio contributo sulle mozioni d'ordine, devo dire che in effetti anch'io avevo inteso che oggi avremmo discusso sui temi strettamente connessi alla ricostruzione del Ponte, anche la struttura commissariale interviene in...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non la sentiamo bene.

PICIOCCHI (ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI)

Mi sente Presidente?

(Sospensione per problemi tecnici di collegamento)



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

In questo momento ho nominato come Presidente temporaneo Stefano Bernini, per quanto mi riguarda l'Assessore Piciocchi può continuare.

PICIOCCHI (ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI)

Presidente, Bernini, posso parlare?

BERNINI (PRESIDENTE)

Sì, io non ho un computer, ho il tablet, quindi alcune funzioni non le ho.

DOTT. ORENGO (LIGURIA DIGITALE)

Non si preoccupi, Presidente, l'importante che riesca a vedere le prenotazioni via chat.

BERNINI (PRESIDENTE)

Quelle le posso vedere, benissimo.

ING. OREGNO (LIGURIA DIGITALE)

Per il resto ci penso io, non si preoccupi.

BERNINI (PRESIDENTE)

Lasciamo la parole all'Assessore.

PICIOCCHI (ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI)

Dicevo, e sarò rapido, che anch'io avevo inteso che l'oggetto della Commissione odierna riguardasse i temi inerenti la ricostruzione del Ponte e anche la struttura commissariale interviene in questa direzione. Poi ovviamente deciderà la Commissione, io sono naturalmente a disposizione, certamente se non ho capito male abbiamo trenta auditi, per cui se servisse dico che confermo la mia disponibilità anche per approfondimenti tematici ulteriori in future Commissioni, se riteneste di stralciare alcuni argomenti dalla Commissione odierna.

Quindi fin d'ora la mia disponibilità. Io credo, Presidente, è collegato l'Architetto Tedeschi che è il direttore della struttura commissariale, al quale cedo la parola perché con più completezza e competenza di me può riferire quello che è lo stato dell'arte in ordine ai temi della ricostruzione del viadotto.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PRESIDENTE)

Bene, Assessore, se Tedeschi è in collegamento gli cedo la parola.

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Brevemente. La situazione del Ponte, così come la possiamo registrare oggi, è la seguente: l'intera parte strutturale dell'impalcato del ponte principale, come ponte principale intendo l'asse che riguarda la galleria di Coronata, lo svincolo Sampierdarena, risulta in quota e risulta completato praticamente anche tutto il montaggio dei carter laterali, con la sola esclusione degli ultimi due piccoli carter del concio di pila, per capirci sono i carter che vanno a coprire lo spazio tra una travata e l'altra, dove sono stati fatti gli ultimi montanti, perché sono in corso ancora di montaggio e quindi verranno montati nei prossimi giorni.

Poi resta visivamente ancora un buco di tre carter lato monte zona Sampierdarena, perché questi saranno montati, proprio come ultimo intervento, dopo che sarà stato completato il montaggio anche della rampa che viene da Bolzaneto, rampa che viene da Bolzaneto il cui montaggio inizia sabato. Si tratta di quattro travi, sono già in cantiere predisposte e verranno montate nel giro delle prossime settimane con completamento entro la fine del mese.

Completato il montaggio di queste rampe, si potrà quindi procedere al montaggio degli ultimi tre carter di raccordo, quelli appunto tra la pila 17 e la pila 18, dove si va a innestare la rampa. Quindi tutto l'impalcato per la fine del mese sarà stato portato.

Al di sopra dell'impalcato si stanno operando diciamo lavorazioni con due tempistiche in sovrapposizione con altri lavori, vale a dire lato Cornigliano è stata completata la posa in opera del ferro e da domani iniziano le operazioni di centraggio e calaggio del ponte nella posizione definitiva; lato Cornigliano queste operazioni saranno condotte non appena finite le attività di cui vi ho detto prima, per cui al momento si stanno ancora facendo le saldature degli ultimi pezzi e poi si procederà al montaggio della rampa. Però prima che si inizi o mentre si starà lavorando al montaggio della rampa, anche per il lato da Sampierdarena si completeranno le attività di posa del ferro in quota per l'armatura della soletta in quota e quindi le operazioni di centraggio e calaggio.

Tanto per capirci, il ponte dovrà essere praticamente spostato di dieci, venti centimetri come altezza e centrato lateralmente di qualche millimetro, qualche centimetro, in modo di portarlo nella posizione definitiva.

La previsione è quella di condurre le operazioni di centraggio e calaggio entro una dozzina di giorni, in modo tale poi da iniziare l'attività di getto della soletta, getto della soletta che, anche qui, inizierà dalla parte di Ponente e quindi mentre al Ponente si comincerà a gettare la soletta, a Levante ci sarà ancora la coda delle lavorazioni che vi dicevo.

La soletta dovrebbe essere, il getto della soletta dovrebbe essere fra circa dieci giorni, per cui la previsione grossomodo è che entro la fine della prima settimana di giugno dovremmo avere completato il getto della soletta, prima settimana dieci di giugno.

Dopodiché tutte le attività che restano al di sopra del ponte sono le attività di apprestamento della situazione finale, vale a dire impermeabilizzazione, posa delle barriere di protezione, posa del pacchetto di asfalto, segnaletica, posa in opera dei pali d'illuminazione sulla mezzeria e cartellonistica.



COMUNE DI GENOVA

In contemporanea sono in corso anche i lavori per la realizzazione del fabbricato tecnologico sulla spalla di Coronata. Anche il fabbricato è pressoché finito, dovranno poi essere tarate le apparecchiature.

Le ultime lavorazioni del ponte riguardano la raccolta delle acque, raccolta delle acque che, come molti di voi sapranno, avviene all'interno del ponte, cioè questa è una struttura che, a differenza dei ponti dove si vedono i pluviali camminare lungo le singole pile, in questo ponte invece le acque vengono raccolte da due reti fognarie all'interno della struttura e portate rispettivamente sulla spalla di Cornigliano e spalla di Sampierdarena. Quindi vengono portate a delle vasche di laminazione, trattate e l'acqua viene appunto recuperata.

Direi che io mi fermerei qua come stato dell'arte. Poi ovviamente sono pronto a rispondere alle domande.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, buongiorno. Consigliere Bernini, adesso in questo momento sono collegato, quindi riprendo, la ringrazio. Provo a riprendere la presidenza, sperando di poter continuare.

Mi scuso per prima, non è dipeso da me. Non so come vi siate già organizzati, visto che non ho sentito nulla, sui successivi interventi. La struttura commissariale, ecco, quindi siamo a posto, prossimo intervento Genova Costruttori, non so.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Presidente Ottonello, sono Grillo, mozione d'ordine.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grillo, prego, mozione d'ordine, a lei.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Presidente, ringrazio Tedeschi, per il notevole impegno ovviamente lui e tutta la struttura commissariale, volevo chiedere per rendere più completo il ragionamento la questione dei detriti sotto il ponte, se sono stati rimossi, se sono ancora da rimuovere, dove verranno collocati ed eventualmente quanti detriti verranno utilizzati ovviamente finalizzati alla costruzione del parco sottostante il ponte. Credo che queste siano notizie utili, necessarie e opportune.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, grazie. Vedo mozione d'ordine il Consigliere Crivello. Prego.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Se mi è consentito, se il collega Pignone non se ne ha a male, mi trasformo in Enrico Pignone e sottopongo all'attenzione della Commissione un aspetto che lui giustamente ci sottopone spesso, se non sempre, al Tursi.

Qualche slide, Architetto Tedeschi, forse sarebbe stata utile, speriamo che nel prosieguo magari un po' di documentazione sia possibile vederla insomma. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Se è collegato, darei la parola, non so come vi siate accordati prima, comunque l'Ingegnere Francesco Poma. Ingegnere Poma, a lei la parola, la vedo in video. Non la sento. Ha il microfono scollegato, Ingegnere Poma.

INGEGNER POMA (PROJECT DIRECTOR)

Mi sentite adesso?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, la sentiamo Ingegnere, adesso sì. Inizi pure.

INGEGNER POMA (PROJECT DIRECTOR)

Buongiorno a tutti. Diciamo che come stato dei lavori ho poco da aggiungere al quadro preciso che ha fatto l'Architetto Tedeschi, forse aggiungerei che credo che sia di pubblica utilità anche il fatto che a breve andremo a completare e a riaprire anche al traffico la strada sottostante al ponte, che è la Via Perlasca, che è quella che corre in riva a sinistra del Polcevera, quindi restituisce un po' la normalità quest'ultimo aspetto.

Il resto la descrizione delle attività è puntuale quella dell'Architetto Tedeschi, con una precisazione in più, che all'interno dell'impalcato metallico che è già in quota, ovviamente magari non si vede dall'occhio esterno, ma stiamo allestendo tutta quella che è la parte di attrezzatura e di impiantistica all'interno del ponte. Questo ponte sarà un ponte che avrà tutta una serie di ovviamente impianti e infrastrutture interne che corrono anche per ragioni estetiche ovviamente all'interno del ponte e quindi c'è quest'attività in ombra che stiamo cercando di completare, che porterà tutti questi collegamenti al fabbricato tecnologico, che, come detto prima, stiamo allestendo in spalla a zona Coronata.

Poi lascio ovviamente a domande nel caso, a cose più specifiche.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Ingegnere Poma.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, ho chiesto la parola per mozione d'ordine.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Vedo, sì. Prego Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Piuttosto che procedere con questo percorso accidentato, di chiedere agli auditi di parlare su un canovaccio impresso, forse sarebbe opportuno a questo punto dare la parola ai Commissari per porre delle domande o eventualmente agli auditi per porre delle domande, in modo che i tecnici possano rispondere a domande specifiche e non, così, argomentare in modo molto generico la questione del percorso di costruzione. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei. Pignone, mozione d'ordine. Prego.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Io riprendo un po' quello che diceva anche il mio capogruppo Crivello prima. Allora, per non andare avanti dicendo fateci domande mi diventa veramente complicato capire com'è possibile che i tecnici, visto che dobbiamo immaginarci tutto e visto che fino a oggi non si fa altro che fare propaganda per cui le immagini, le foto, i disegni, sicuramente ce l'hanno tutti questi tecnici, commissari e tutto quello che è, che oggi non ci sia qui nessuno che riesca a proiettare due slide per far capire cosa si intende interno del ponte, cosa si intende per soppalcato, cosa si intende per... Mi sembra veramente particolare.

Si sapeva che oggi era una Commissione tecnica per cui come tecnici io pretendevo che qualche immagine me la facessero vedere. Per cui io chiederei agli auditi se alzassero un attimino dalla loro postazione oppure aprissero un loro PC, per trovare qualche slide che potrebbe dare indicazioni perlomeno strumento di comprensione. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere. Per mozione d'ordine Claudio Villa, a lei.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Anch'io sono abbastanza sbalordito, ve lo dico onestamente. Se fossimo su qualche televisione locale sicuramente tanti documenti sarebbero arrivati. Sono d'accordo con il Consigliere Pignone, quando noi dobbiamo discutere su cose viste e straviste su tutte le televisioni locali, immagino che sia più importante per il Sindaco andare lì a raccontarle alla sua maggioranza,



COMUNE DI GENOVA

ma altrettanto credo che sia anche doveroso farlo con i rappresentanti almeno fino adesso eletti democraticamente in questa città.

Quindi tutte quelle alzate, quelle sedute, quelle luci, tutte quelle cosettine che si accendono e si spengono, che forse magari a noi interessano un po' meno, ai cittadini invece genovesi immagino tanto, magari quelle non le vorremmo vedere, ma almeno dal punto di vista tecnico capire, quando invece queste cose le avremmo dovute capire prima delle televisioni locali, dei media e di tutti quanti, un pochetto com'è lo stato di avanzamento dei lavori.

Credo che tanti cittadini che siano presenti, che sono presenti, avrebbero voluto farlo, quindi chiedo anch'io magari ai tecnici e al Sindaco, che non c'è, che sarebbe stato anche bello magari essendo commissario di questo ponte, che fosse una volta tanto in questa Commissione. Non l'abbiamo mai visto purtroppo dal 14 di agosto del 2018. E quindi eventualmente magari anch'io pretenderei, se è possibile, chiederei non pretenderei, di vedere magari qualche fase di realizzazione, come, ahimè, se uno non può vedere le televisioni locali, qualche cittadino che è qui collegato con noi su Facebook possa vederla almeno dall'unico luogo dove dovrebbe essere deputato a farsi e a vedersi queste cose. Ma, ahimè, sappiamo bene che la malattia della comunicazione stampa e del comunicato e delle televisioni locali è sicuramente oramai consolidata. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Io vi inviterei, colleghi, commissari, vista l'importanza del tema che stiamo trattando e visto il numero di auditi che dobbiamo ringraziare e rispettare, io penso che sia il caso di procedere dando veramente la parola a chi desidera intervenire per offrire un contributo, per poi dare la parola ai commissari per le richieste.

Immagino che, data l'importanza del tema e la vastità, che ci potrà essere ovviamente una nuova convocazione su questo tema. Per adesso ottimizziamo il tempo che abbiamo e procediamo. Vedo una mozione d'ordine del Consigliere Giordano. Prego.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sarò telegrafico, Presidente. Hanno già illustrato abbastanza chiaramente diciamo la difficoltà i Consiglieri che mi hanno preceduto, sarò telegrafico. Visto che mi sembra che il materiale sia abbastanza esiguo, chiedo eventualmente a lei, Presidente, di farsi portavoce rispetto alla struttura commissariale per avere un report da studiare per la prossima Commissione che faremo sicuramente in aggiornamento a questa.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certamente, grazie. Io procedo invitando gli auditi a prendere la parola in maniera abbastanza sintetica e cercando magari di parlare uno per struttura.

Vedo Italferr, Progettisti per Genova, se qualcuno dei due Ingegneri, Ingegnere Perego e Ingegnere Nardinocchi vogliono intervenire per portare il loro contributo siamo lieti di ascoltarli. Sono in linea? Non sento nessuno, io passerei... No, scusate, vedo delle slide, per cortesia...



COMUNE DI GENOVA

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Scusate, mi sentite? Tedeschi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, Architetto Tedeschi, a lei la parola.

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Accogliendo, appunto, l'istanza, abbiamo materiale ovviamente dietro che possiamo proiettare. Premesso che sul sito del commissario è stato posizionato ogni giorno dell'anno materiale relativo alle lavorazioni, il sito contiene assolutamente tutto.

Questo comunque per sintesi è il report della settimana scorsa, quindi è il report diciamo ultimo con immagini, didascalie e dati

Chiederei un attimo all'Ingegnere Tomarchio di illustrarlo.

Comunque, si parte dalla spalla di Ponente, quella della linea di Coronata e poi sviluppa tutto il percorso fino ad arrivare alla spalla opposta. Come ho detto, questa è la parte ormai più avanti come lavoro, tanto che qui inizierà l'operazione di calaggio e centraggio della struttura sulle quote definitive: Adesso lascio la parola all'Ingegnere Tomarchio di Rina, che illustra i report.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Architetto Tedeschi.

INGEGNERE TOMARCHIO (RINA)

Buongiorno a tutti. Come potete vedere, è il report avanzamento lavori alla settimana scorsa, la prima slide vi riporta diciamo un'immagine complessiva del ponte vista dalla galleria Coronata, in corrispondenza dei lavori civili che sono stati completati vicino alla zona del fabbricato tecnologico, che vedete nella seconda figura. Il fabbricato tecnologico è stato realizzato in brevissimo tempo, in questo momento, giusto per darvi un aggiornamento, stanno posizionamento la copertura e poi partiranno gli allestimenti.

Proseguendo oltre, un'altra immagine dalla spalla di Ponente con la realizzazione dell'ultimo pezzo del muro paraghiaia, direi che è una parte che deve essere stata gittata nei giorni scorsi, quindi in questo momento l'opera dovrebbe essere completata. Se puoi andare avanti. Sono state smontate le torri provvisorie che sono servite per varare il ponte sulla spalla, mi riferisco alla torre A e poi successivamente alla torre B e nel frattempo si sta procedendo a realizzare la strada di accesso di servizio al fabbricato tecnologico.

Quest'immagine diciamo riprende le attività che sono in corso sulla spalla, sulla campata, le prime campate metalliche di Ponente, dove si sta procedendo alla posa diciamo delle predalles che dovrebbero essere già completate, è in corso la posa delle armature per la soletta di prossimo getto, come diceva prima l'Architetto Tedeschi.



COMUNE DI GENOVA

Possiamo andare oltre... Qui è un'immagine diciamo presa da sotto, dal cantiere, con descrizione delle principali attività, come dicevo prima, non solo la posa delle predalles, delle armature, ma, come diceva l'Ingegnere Poma, tutta una serie di attività all'interno del cassone non sono visibili diciamo dall'esterno, per il montaggio degli impianti, dell'impianto di deumidificazione, l'impianto di smaltimento acque di piattaforme, l'impianto, luce, illuminazione e tutto il resto.

L'immagine che è stata riportata che vi dà un'idea diciamo dello stato di avanzamento prossimo diciamo all'inizio del getto della soletta, come diceva l'Architetto Tedeschi, adesso verrà avviato nei prossimi giorni e avrà una durata di circa due settimane, dieci giorni, poco più.

Come diceva l'Ingegnere Poma, a terra si sta dando corso alle attività di ripristino di Via Perlasca, questa è un'immagine della settimana scorsa, in questo momento il carter che è evidenziato è già stato posizionato in quota e quindi le maestranze hanno via libera per procedere con la realizzazione della pavimentazione e della sovrastruttura stradale per l'apertura, la prossima apertura al traffico.

Questa è un'immagine, va bene, presa sempre dal torrente Polcevera, che inquadra l'ultima campata che è stata portata in quota lo scorso 28 aprile. Puoi andare avanti per favore. Diciamo che nel corso di una settimana la mole di lavoro fatta, come potete vedere dalle immagini che sono apparse sui giornali o comunque sulle reti di locali, la mole di lavoro è tanta, questa diciamo è la fotografia della settimana scorsa, questa settimana qua si è proceduto diciamo a montare, a completare la saldatura in quota.

Se puoi andare avanti per favore... Ancora avanti... Diciamo un'ulteriore immagine che inquadra la rampa, la rampa diciamo di accesso dalla 7 alla 10 al ponte, è prevista nei prossimi giorni e verrà completata nel giro di due settimane. Se puoi scorrere... È sempre un'immagine diciamo dalla spalla di Levante che inquadra le pile della rampa... Vai avanti per favore... Questa è un'immagine della piazzola, della rampa.

Quindi diciamo questa è un'immagine, un'istantanea che ritrae le operazioni in corso di completamento dell'attività. Sugli impalcati metallici, intendo saldature, montaggio carter, Puoi scorrere... Niente, direi che il report è concluso, questa settimana, oggi, verrà fatto un report di aggiornamento della settimana, e immagino che sarà poi disponibile sul sito nella struttura commissariale per darvi un aggiornamento.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Ingegnere Tomarchio, per l'illustrazione di questa bellissima importante opera, che è un po' l'orgoglio nostro, genovese, ligure e quindi anche nazionale.

Vorrei sentire se è presente Autostrade per l'Italia. C'è qualcuno di Autostrade per l'Italia?

INGEGNER SELLERI (AUTOSTRADE)

Sì, ci siamo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, lei è?



COMUNE DI GENOVA

INGEGNER SELLERI (AUTOSTRADE)

Selleri.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Ingegnere Selleri, prego, a lei la parola.

INGEGNER SELLERI (AUTOSTRADE)

Io vi posso raccontare un attimo qual è la situazione sulla rampa, in modo da ragguagliarvi su quello, se volete. Non so l'oggetto qual è della riunione.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Stiamo parlando della ricostruzione, quindi veda lei...

INGEGNER SELLERI (AUTOSTRADE)

Sulla ricostruzione poco abbiamo a che fare, se non la parte appunto di approccio dell'elicoidale, parliamo di quello?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, grazie.

INGEGNER SELLERI (AUTOSTRADE)

Va bene. Allora, magari...

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mozione d'ordine, mi scusi, Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, Pirondini. Mozione d'ordine, a lei la parola.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Mi perdoni, che Autostrade ha poco a che fare con la ricostruzione, visto che per decreto è il soggetto che avrebbe dovuto ripagarlo il ponte, non mi pare. Quindi una domanda potrebbe proprio essere se Autostrade ha ripagato, come ha imposto la legge oggi dopo il decreto la ricostruzione del ponte.



COMUNE DI GENOVA

ING. SELLERI (AUTOSTRADE)

Allora, se questa è la domanda, le rispondo noi stiamo pagando tutti i SAL che vengono emessi dalla struttura commissariale e quindi siamo in linea con tutti i pagamenti. Poi questo penso che lo possa confermare anche la struttura del commissario, credo. Noi ogni SAL che arriva paghiamo immediatamente il...

ING. MAZZOLA (AUTOSTRADE)

Lo confermo, Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prego, Ingegnere Selleri.

ING. SELLERI (AUTOSTRADE)

Proseguiamo sul tema dell'elicoidale.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, grazie.

ING. SELLERI (AUTOSTRADE)

Noi non riusciamo a mettervi delle slide di presentazione, però vi raccontiamo un attimo il programma lavori a che punto è.

Su questo do la parola al responsabile del procedimento che è l'Ingegnere Mazzola.

ING. MAZZOLA (AUTOSTRADE)

Sì, buongiorno a tutti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, Ingegnere Mazzola.

ING. MAZZOLA (AUTOSTRADE)

Per quanto riguarda l'elicoidale noi ormai da un po' di tempo abbiamo iniziato dei lavori che sono partiti inizialmente con le attività propedeutiche, quindi l'installazione di tutti i ponteggi funzionali poi alle attività e alle lavorazioni, dopodiché siamo partiti con gli interventi di ripristino e



COMUNE DI GENOVA

riparazione locale sui cassoni che costituiscono l'impalcato, adesso diciamo da prima di Pasqua abbiamo anche iniziato interventi di adeguamento dell'intera struttura.

Abbiamo avviato parallelamente un dialogo con il NIT, che ci sta diciamo seguendo nello sviluppo di questi lavori e nella progettazione, abbiamo ricevuto anche una prima validazione tecnica sul progetto da parte del Politecnico di Torino, che assiste il NIT dal punto di vista appunto delle...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Non la sentiamo molto bene, Ingegnere.

ING. MAZZOLA (AUTOSTRADE)

Mi sentite meglio adesso?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, se si avvicina un po' al microfono. Grazie.

INGEGNER MAZZOLA (AUTOSTRADE)

Dicevo che il progetto che stiamo portando avanti, seguendo, ha avuto la validazione tecnica del Politecnico di Torino, che è il soggetto a cui si appoggia il NIT nelle proprie valutazioni, diciamo questo qui anche a supporto della progettazione che stiamo svolgendo attraverso il Professor Morano, che è docente all'Università di Firenze.

Attualmente stiamo quindi lavorando su tutti i fronti della struttura, quindi sulle fondazioni, sulle pile e sugli impalcati.

Gli interventi sono appunto sia di rinforzo locale che di rinforzo strutturale di alcune pile e di tre fondazioni che costituiscono la struttura. Nell'ambito degli interventi poi verranno ripristinate le barriere antirumore, verranno sostituite le barriere di sicurezza, insomma quindi per portare a completamento la struttura.

Cosa importante, che nell'ambito di questi interventi noi ovviamente adegueremo, come prevede il progetto, la struttura alle prescrizioni delle nuove norme tecniche, quindi anche da un punto di vista delle verifiche sismiche verrà tutto diciamo allineato a quello della nuova normativa.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Ingegnere Mazzola. Vedo per mozione d'ordine il Consigliere Pandolfo. A lei.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, era solo per richiamare Autostrade al report sull'elicoidale, se questo è, poi mi riserverò di intervenire dopo nel mio intervento. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Perfetto, grazie. Vorrei sentire il Rina, se c'è qualcuno del Rina, l'Ingegnere Aliotta, l'Ingegnere Gambula o l'Ingegnere Tomarchio, se desiderano intervenire.
A lei la parola, Ingegnere Tomarchio, buongiorno.

INGEGNER TOMARCHIO (RINA)

Buongiorno. Il ruolo di Rina, cosa sta facendo Rina in generale, questa è la domanda?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, vi abbiamo invitato proprio per darci qualche informazione.

INGEGNER TOMARCHIO (RINA)

Come già detto nelle passate volte in cui ci siamo visti e confrontati, anche in situazioni diciamo non di questo tipo, ma presso l'aula del Comune, il Rina si è occupato di dare supporto tecnico e di dare supporto legale, amministrativo, alla struttura commissariale, partendo diciamo dalla gestione, supportando la struttura commissariale nella gestione del progetto, inteso come progetto di demolizione e ricostruzione del viadotto, affrontando diciamo tutte le tematiche connesse alla verifica tecnica dei progetti, seguendo diciamo la verifica delle varie discipline coinvolte nelle lavorazioni del progetto e nella posizione, quindi parlo dal punto di vista strutturale, tecnico, ambientale e impiantistico, ad esempio.

Poi ovviamente Rina è responsabile della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dell'intervento, per cui ha messo in campo una squadra di decine di professionisti che stanno seguendo fin da dicembre 2018 l'appalto e intendo l'appalto di demolizione, per poi diciamo seguire la ricostruzione del viadotto.

Quindi diciamo che con oltre settanta persone, settanta professionisti, tra Ingegneri, Architetti, Geometri, si è coinvolti nell'attività 24 ore su 24, 7 giorni su 7, seguendo quella che è l'operatività, come sapete tutti, del cantiere, che non si è fermato, a parte i giorni di Natale, non si è fermato direi mai, neanche in questa sfortunata e sventurata esperienza che stiamo facendo con l'emergenza sanitaria Covid, che ci ha visto massimamente impegnati per assicurare la sicurezza del cantiere, con delle maestranze che potessero operare sempre in conformità a quelle che sono state anche le linee guida e le disposizioni ministeriali per garantire la salute di tutti i lavoratori.

Questo in sintesi, ovviamente diciamo tutta questa attività è stata svolta, e mi riferisco anche alle linee diciamo sul Covid, è stata svolta in stretta collaborazione a supporto della struttura commissariale, che, come sapete tutti, ha avuto diciamo la capacità di interagire con gli enti locali, con i responsabili della gestione di quest'emergenza, al fine che le lavorazioni di cantiere, le attività di cantiere si svolgessero in perfetta armonia con quelle che sono le indicazioni degli enti coinvolti. Poi se volete approfondimenti in merito a questo, abbiamo il Dottor Grasso, che ovviamente vi può aggiornare, che è la persona che fra tutti ha seguito in primis quest'aspetto.

Se ci sono domande specifiche io sono disposto ovviamente a rispondere puntualmente su quello che è l'operato di Rina fino ad oggi.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Ingegnere Tomarchio. Adesso chiedo se desiderano prendere la parola il Dottor Odone, se è collegato... Confcommercio, c'è anche la Dottoressa Mussini, poi vorrei sentire anche eventualmente Arpal, A.S.L. 3 Liguria, per poi procedere ovviamente all'Osservatorio, Osservatori e Comitati e alle organizzazioni sindacali e ai Municipi.
Presidente Odone, a lei la parola. Buongiorno.

DOTT. ODONE (PRESIDENTE AEROPORTO)

Buongiorno. Non so se potete rispondermi, come Aeroporto mi interessa sapere se il viadotto cosiddetto con problemi di stabilità o di carico che dall'autostrada porta davanti all'albergo dell'aeroporto sarà soggetto a rinforzi, è già stato fatto? Che tipo di progettualità eventualmente per permettere un utilizzo più intensivo dello stesso viadotto che aveva avuto delle limitazioni a causa del peso. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Presidente Odone. Adesso chiedo se Arpal è qualcuno presente, vuole intervenire o A.S.L.? Altrimenti l'Osservatorio. Dottor Grasso?

DOTTOR GRASSO (STRUTTURA COMMISSARIALE)

Posso parlare?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Dottor Grasso, buongiorno, prego.

DOTTOR GRASSO (STRUTTURA COMMISSARIALE)

Niente, posso dare soltanto alcune notizie diciamo integrative per quanto riguarda il discorso credo che ha sollevato Tomarchio per quanto riguarda il corso del Covid. Io posso dire che a partire dal 23 febbraio, dopo l'ordinanza della Regione Liguria numero 1, il cantiere si è immediatamente allertato per quanto riguarda il discorso delle tutele dei lavoratori, per quanto riguarda la vita di cantiere.

Direi che il primo provvedimento era fondato sull'obbligo per tutti gli individui che negli ultimi quattordici giorni avessero fatto l'ingresso in Liguria dai paesi che erano interessati al Covid, di dare una comunicazione alle autorità competenti e, anche se inizialmente non vi erano diciamo notizie certe, il coordinatore della sicurezza del Rina ha immediatamente ordinato a tutte le imprese esecutrici di dotare tutti i servizi igienici chiaramente di tutte le misure di cautela possibili e di provvedere a una sistematica e importante pulizia delle aree di cantiere.

Sono seguite poi numerose riunioni di coordinamento della sicurezza per tutto il mese di marzo, che richiedeva alle imprese di attenersi alle disposizioni molte delle quali sono state



COMUNE DI GENOVA

concordate con A.S.L. 3 genovese. Io le sintetizzo: definizione di misure igienico – sanitarie, una forte sensibilizzazione, e questo è importante, del personale sul rispetto delle norme comportamentali, obbligo per le imprese di mettere a disposizione servizi igienici, prodotti igienizzanti, intensificazione della pulizia e igienizzazione del cantiere e soprattutto l'impiego dei dispositivi aggiuntivi che, consultato il medico competente, sono state applicate per le lavorazioni che non permettessero di rispettare la distanza di un metro.

Poi altre cose direi sempre molto importanti: spostamento macchinetta del caffè, periodica sanificazione degli oggetti, sanificazione dei mezzi di trasporto, soprattutto la limitazione delle visite in cantiere, il monitoraggio sulla provenienza dei fornitori e del personale. Non dimenticate che grossomodo vuoto per pieno è un cantiere dove ruotano circa settanta, settantacinque imprese con un numero di dipendenti dai trecento ai trecentocinquanta e non dimentichiamo che soprattutto le maestranze provenivano essenzialmente da Lombardia e Veneto, Regioni molto colpite. Abbiamo anche fatto in modo che questi lavoratori potessero non fare un'entrata e un'uscita dal cantiere, ma rimanessero stanziali su Genova e soprattutto abbiamo monitorato i nuovi ingressi. Man mano che sono passati i giorni, si è aggravata la situazione, abbiamo intensificato la tipologia dei controlli.

Vorrei ricordare due aspetti che mi sembrano importanti: la misurazione della febbre all'entrata del cantiere, che chiaramente ha monitorato una situazione in maniera costante, e anche abbiamo poi adottato un sistema credo anche abbastanza innovativo nella vita dei cantieri elaborato dal Rina, che è quello della tracciabilità dei movimenti delle singole persone. In buona sostanza ogni lavoratore che entra ancora adesso in cantiere compila un modulo, dove a fine giornata rassegna questo modulo chiaramente ai superiori dicendo chi ha frequentato, chi ha visto, con chi ha lavorato, sia della stessa impresa che di altre imprese. Questo perché si è rivelato molto importante? Perché consente una tracciabilità nel caso di contagio per eventualmente poi permettere un'istruttoria mirata da parte dell'Unità Sanitaria Locale.

Per venire al pratico, queste misure sino adesso, ripeto sino adesso, hanno dato una buona risposta perché, per quanto riguarda il contagio, siamo stati oggetto soltanto di un solo contagio, peraltro la persona è poi stata dichiarata guarita, ha fatto tutti i test possibili; abbiamo avuto poi altri due casi di febbre, forse due o tre casi di febbre, che sono stati monitorati attraverso una procedura molto attenta e di conseguenza immediatamente segnalazione al medico competente, segnalazione dell'impresa, coinvolgimento dell'A.S.L., nel caso di disturbi tampone, nel caso di non tampone abbiamo fatto chiaramente l'esame sierologico, per quanto lo stesso come voi sapete sia attendibile, e anche in questi casi abbiamo avuto della negatività per quanto riguarda l'esame, per cui ad oggi direi che abbiamo avuto soltanto un caso di infezione, peraltro o guarito, e gli altri sono costantemente diciamo monitorati.

La procedura in caso di febbre è molto attenta e di conseguenza direi che abbiamo avuto anche la fortuna di avere la sensibilizzazione delle imprese e non dimentichiamo anche degli alberghi che hanno ricoverato queste persone, perché essendo tutti di zone limitrofe, abbiamo immediatamente attivato un sistema per cui l'A.S.L., che al riguardo vorremmo ringraziare per la disponibilità che ha dato.

Questo per quanto riguarda la situazione, per cui direi che i temi, e poi termino, di limitare i contatti con gli esterni, la pulizia, l'organizzazione delle lavorazioni e tutto quanto può chiaramente diciamo essere relativo alla vita di cantiere.

Poi riguarda nel particolare se del caso è a disposizione tutta la documentazione per attestare eventualmente elementi in termini più specifici.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Dottor Grasso. Mozione d'ordine il Consigliere Bernini. Prego.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, io sto ascoltando cose che ho già letto sui giornali o che posso vedere andando a consultare il sito del Commissario. Sei mesi fa ormai ho chiesto questa Commissione per entrare nel merito di alcune problematiche costruttive. Non mi è stata mai data la possibilità di fare domande, vorrei capire se continuiamo a gestirci la Commissione ripetendo cose che abbiamo già tutti letto o possiamo leggere in qualsiasi momento andando sul sito o se possiamo finalmente entrare nello specifico di alcune questioni, che non sono presenti nel sito. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certo, Consigliere Bernini. Adesso diamo la parola ai Comitati e poi ai Sindacati e ai Municipi e poi i Commissari potranno fare domande agli auditi. L'Architetto Tedeschi aveva chiesto la parola. Prego.

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Volevo dare una risposta al Consigliere Grillo in merito ai detriti e poi volevo approfittare per guardare due fotografie, sostanzialmente due foto identiche perché non sono pubblicate.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Architetto Tedeschi, scusi se la interrompo. Visto che poi presumo che ci saranno molte domande da parte dei Commissari, forse è più opportuno aspettare tutte le domande e poi dare delle risposte complete a tutti.

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Come ritiene, signor Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La ringrazio. I Comitati che desiderano prendere la parola?

DOTT. CARLO PEPE (DIRETTORE GENERALE ARPAL)

Presidente, mi scusi, come Arpal, possiamo fare un intervento?



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certamente, dott Pepe, a lei la parola.

DOTT. CARLO PEPE (DIRETTORE GENERALE ARPAL)

Buongiorno, Presidente. Carlo Pepe, Direttore generale Arpal. Sono qui con Stefano Maggiolo, Direttore scientifico e il Direttore dei controlli Ingegnere Sartori. Brevemente, noi, come sapete, partecipiamo a tutti quelli che sono i tavoli tecnici convocati sia dal Commissario straordinario, a cui normalmente partecipa Regione, Comune e A.S.L., per quanto riguarda le attività che noi svolgiamo, attualmente non abbiamo riscontrato particolari picchi per quanto riguarda ad esempio il tema della qualità dell'aria.

Noi per quanto riguarda la nostra stazione mobile, non ha riscontrato alcun dato anomalo. Ci sono stati dei picchi il 4 e l'8 maggio, ma erano entro i limiti per quanto riguarda i parametri chimici, per cui tutto è all'interno dei parametri, dei limiti di legge.

C'è qualche segnalazione che c'è pervenuta per quanto riguarda delle problematiche di inquinamento acustico per quanto riguarda l'elicoidale e anche qui è emerso che ci sono delle lavorazioni più rumorose, in particolare collegate alla demolizione, che verranno effettuate la prossima settimana e quindi è stato deciso di posticipare il sopralluogo di alcuni giorni per potere essere presenti. Qui magari c'è Stefano Maggiolo che forse vuole aggiungere un particolare.

DOTT. STEFANO MAGGIOLO (ARPAL)

Buongiorno, Presidente. Buongiorno ai Consiglieri. Sostanzialmente noi stiamo proseguendo le attività che avevamo impostato ormai già da tempo.

Abbiamo la stazione mobile che continua a funzionare, che è quella localizzata presso la scuola di Certosa e, come vi ha già detto il DG, non abbiamo evidenziato alcun problema particolare. Cioè ci sono un paio di picchi il 4 e l'8 maggio, che evidentemente dovranno essere analizzati e valutati se in corrispondenza di particolari lavorazioni del cantiere.

In questa fase, come voi sapete, la problematica che ci diciamo ci interessa di più, che interessa di più l'agenzia e le varie strutture, è quella legata alla zona dell'elicoidale. Stiamo dando un supporto tecnico all'Ufficio Ambiente del Comune, che è l'ufficio competente in materia acustica, per due valutazioni, sia la valutazione in campo, e quindi sarà previsto un sopralluogo la settimana prossima, sia per quanto riguarda la valutazione del piano di monitoraggio predisposto da Aspi.

Quindi stiamo supportando l'ufficio del Comune per la verifica di questi dati. Inoltre vi anticipo che stiamo organizzando un sopralluogo in Via Perlasca e Penisola per diciamo la valutazione dei cumuli di detriti.

Questo più o meno il tutto. Volevo aggiungere, se non l'ha già detto il DG, che noi per problemi di altre videoconferenze concomitanti oggi con Regione purtroppo non possiamo mantenere il collegamento oltre le 10:50, 10:55. Ci scusiamo per questo, ma, come potete immaginare, è la modalità di lavoro utilizzata ormai da tutti e non abbiamo abbastanza linee disponibili. Ho finito, grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Mi chiede la parola Patrocinio per un intervento come Osservatorio. Prego. Osservatorio per l'attività di demolizione, ricostruzione e viabilità.

DOTTOR GALLO (A.S.L.)

Buongiorno, scusate, sono Gallo dell'A.S.L., visto che ha parlato l'Arpal allora mi metto in coda se non c'è nessun altro che deve parlare. Posso?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, Gallo di?

DOTOR GALLO (A.S.L.)

A.S.L.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego A.S.L., prego Dottor Gallo.

DOTTOR GALLO (A.S.L.)

Buongiorno a tutti. Rappresento l'A.S.L., in particolare l'ufficio prevenzione sicurezza ambienti di lavoro per l'organo di vigilanza, appunto che si occupa di controllare il cantiere sostanzialmente.

Io volevo solo mettermi in coda a quello che hanno già detto i colleghi Arpal, appunto segnalando il fatto che anche noi come ufficio fin dall'inizio del cantiere abbiamo effettuato diversi sopralluoghi, che continuiamo ad effettuare in questo periodo, compreso ovviamente adesso anche l'elicoidale, su cui siamo stati anche recentemente. Quindi di fatto anche noi continuiamo a garantire, per quanto possibile, una costanza di controlli su tutto il cantiere, quindi sia del Morandi che come elicoidale.

Noi recentemente abbiamo anche visitato l'elicoidale e, appunto, sono in corso gli accertamenti documentali, stiamo facendo appunto degli accertamenti in questo senso, quindi ovviamente sono qua a disposizione per eventuali domande.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Dottor Gallo. Architetto Patrocinio, prego, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

ARCH. PATROCINIO (OSSERVATORIO SALUTE)

Buongiorno a tutti. Io l'intervento che volevo fare era, appunto, legato principalmente alla problematica dell'elicoidale, che è la problematica che, come Osservatorio, nell'ultimo mese abbiamo seguito principalmente e in prima persona.

Da quando sono iniziate le lavorazioni del ripristino, della messa in sicurezza dell'elicoidale subito dopo la parte appunto dei cittadini residenti al di sotto ha iniziato a manifestare le problematiche, a fare delle segnalazioni sempre più insistenti. Quindi ci siamo subito mossi come Osservatorio, ma anche come Municipio, e abbiamo attivato quelle che poi abbiamo sentito adesso da Arpal e dalla A.S.L. essere le operazioni di controllo che si sono subito attivate, più o meno subito.

Praticamente dal 25 di aprile, a seguito di un sopralluogo effettuato come Osservatorio, abbiamo subito contattato l'Ufficio Ambiente, il quale si è mobilitato immediatamente per attivare A.S.L. e Arpal. Sono state posizionate delle centraline che non erano state posizionate ed è stata appunto fatta segnalazione ad Autostrade di seguire con attenzione quelle che erano le disposizioni inserite all'interno delle ordinanze rilasciate, perché inizialmente sembrava che, appunto, le lavorazioni non seguissero gli orari indicate dalle ordinanze e la parte residenziale, quindi i cittadini, lamentavano il fatto che le lavorazioni andassero avanti H24, giorno e notte, senza rispettare i tempi e i termini delle pause.

Ora, attualmente, ci sono le nuove segnalazioni del territorio, parrebbe che le lavorazioni comunque stanno andando avanti, ma vengono rispettati gli orari di pausa inseriti all'interno delle ordinanze. Quindi grazie all'intervento di A.S.L., grazie all'intervento di Arpal e soprattutto all'intervento dell'Ufficio Ambiente del Comune di Genova, le disposizioni attualmente sono rispettate. Quindi ancora stamattina ho sentito i residenti al di sotto dell'elicoidale e mi hanno confermato comunque che, sì, le lavorazioni ci sono, stanno andando avanti, ma quantomeno rispettato gli orari. Volevo fare questo appunto che mi sembra importante. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Adesso la signora Rossana Aluigi. Prego, a lei la parola.

DOTT.SSA ROSSANA ALUIGI

Grazie. Si sente? Buongiorno. Allora, io volevo semplicemente comunicare che abbandono la Commissione, perché non ci sono le condizioni per poterla affrontare nel modo più adeguato. Noi abbiamo ricevuto una mail come Comitato, dove non era neanche scritto l'ordine del giorno, quindi non abbiamo potuto né far presentare la persona più adeguata per competenze e conoscenze, perché ha seguito o alcuni problemi, né a prepararci sull'argomento.

Dopodiché uno si collega, si scopre che ci sono trenta auditi, che è una Commissione che va dalla ricostruzione alla salute al lavoro e di tutto e di più, francamente non ci sembra che possa essere utile né per approfondire i temi e non ci sembra neanche adeguata la procedura diciamo di convocazione che consenta una pari dignità di accesso e una reale volontà di approfondimento.

Pertanto vi lascio alla discussione, ritengo inutile la mia presenza. Mi auguro che per le Commissioni successive ci si regoli diversamente. Grazie a tutti.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Signora Aluigi, mi spiace della sua decisione, ma le convocazioni vengono fatte sempre a tutti nello stesso modo, con allegato l'ordine del giorno, quindi mi sembra strano che non l'abbia ricevuto, controlli meglio, comunque la ringrazio per il suo intervento.

Chiedo se altri rappresentanti dei Comitati, Comitato Verde, Val Torbella, Comitato Liberi Cittadini, Comitato Rivarolo, Borzoli, Fegino, Confine zona rossa, etc., desiderano intervenire. Prego, qualcuno dei Comitati desidera intervenire? Nessuno? Allora passo la parola...

SIG.RA MIMMA ALUIGI

Mi sentite?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì, signora Anna Rita, prego.

SIG.RA MIMMA ALUIGI :

Sono Mimma Aluigi, sono la sorella. Io confermo quello che ha detto la signora

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, di che Comitato stiamo parlando?

SIG.RA MIMMA ALUIGI :

Associazione "Quelli del Ponte Morandi".

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Perfetto, prego.

SIG.RA MIMMA ALUIGI :

Quello che volevo dire è che io sono in linea con quello che ha detto la signora Aluigi, non vado via, resto, d'accordo, sento il resto, però in effetti la convocazione è abbastanza generica, cioè "*Ricostruzione del Ponte Morandi*", contiene moltissimi argomenti.

Vedo che fino adesso quello che è stato detto riguarda giustamente i lavori di cantiere, l'elicoidale, queste cose, però noi vorremmo come Comitati avere una maggiore precisazioni degli argomenti per poterci preparare, perché gli argomenti che come Comitati vorremmo portare avanti riguardano la salute dei cittadini, perché comunque questo ponte quando sarà terminato e inizierà il traffico inizierà di nuovo diciamo l'inquinamento, non solo acustico ma l'inquinamento che noi



COMUNE DI GENOVA

come abitanti sappiamo già che un ponte con tutti gli automezzi e tutto il traffico sicuramente li porterà.

L'argomento anche che vorremmo trattare la salute, cioè la vallata per quanto riguarda la sanità ha perso moltissimi punti di riferimento, di prestazione ambulatoriale, quindi abbiamo tanti argomenti, che mi sembra che stamattina non ci sia tutto questo tempo per potere parlare. Quindi, se, come avete detto all'inizio, vi è la possibilità di fare un ulteriore collegamento, allora vorremmo avere una maggiore precisazione degli argomenti per prepararci e dire tutto quello che dobbiamo dire, perché stamattina mi sembra che ci sia più un lavoro di informazione sulla cantieristica ma non dei problemi della vallata e che ce ne sono tanti, perché effettivamente le centraline, la salute, la sanità, il traffico, la viabilità, la mobilità, abbiamo tantissime cose.

Quindi, se è possibile, per la prossima, se ritenere che ci sia l'opportunità di fare una seconda convocazione, vorremmo avere degli argomenti più precisi per prepararci in tempo e meglio, ecco. Vi ringrazio.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La ringrazio del suo intervento. Io ho provveduto a invitare i Comitati per ascoltare proprio le loro opinioni, le loro impressioni, i loro quesiti, è questa la Commissione ad hoc per questo. Abbiamo penso il tempo per poterlo fare, ci sarà senz'altro immagino un aggiornamento, però l'ordine del giorno è quello, è quello uguale per tutti, si parla ovviamente della ricostruzione, di questo grandissimo e importante progetto che coinvolge ovviamente non solo la Liguria, la Regione, ma tutta l'Italia e quindi era importante anche ascoltare i vostri punti di vista su quelle che sono le vostre necessità, le vostre osservazioni.

Comunque, va bene, io proseguo, se non ci sono altri interventi da parte dei Comitati, chiedo ancora, allora passerei alle organizzazioni sindacali e poi ai Municipi. Poi l'Ingegnere Roberto Guarino, esperto del PD.

Organizzazioni sindacali, prego, C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L., sono stati invitati. Grifi, a lei la parola.

SIG. GRIFI (C.G.I.L.)

Buongiorno. Direi molto brevemente, in quanto come organizzazione sindacale credo che non abbiamo molto da dire sulla parte tecnica della ricostruzione del ponte, anche perché rispetto a questo abbiamo avuto forti discussioni inizialmente per l'occupazione, e su questo lo voglio ribadire, legato al fatto che la giustificazione è stata che era personale specialistico ma non abbiamo avuto una grande ricaduta sui lavoratori genovesi e sulla parte edile dei lavoratori genovesi nella ricostruzione.

Nell'ultimo periodo poi sono stati assunti nella parte edile una decina di persone in un'azienda nel consorzio edile che segue questa parte.

Sulla parte sanitaria, posso dire che i protocolli siglati sono stati efficaci, lo dicevano anche molto bene gli esperti dell'A.S.L., posso dire che sotto questo profilo le cose sono andate bene, credo che la ricostruzione stia andando avanti bene, l'amor di Dio, ci poniamo però poi tutta una serie adesso problemi grossi che non so se questa è la Commissione da porre questi temi.



COMUNE DI GENOVA

Io metto lì due cose sostanzialmente, ce ne sarebbero molte altre, poi se questa è la Commissione mi riservo di prendere la parola, se non lo è, aspetto la Commissione adatta per poterlo fare, ma credo che sia una discussione che vada fatta.

Il ponte sta andando avanti, ma il ponte finito è un pezzo isolato, rimane tutto quello che riguarda l'intorno del ponte e la vallate, come alcuni dei comitati intervenuti hanno sottolineato, e vale anche per noi organizzazioni sindacali.

La prima cosa riguarda il parco sotto il ponte, quindi rispetto a questo noi abbiamo bisogno di capire i finanziamenti che ci sono per la realizzazione, perché non rimanga poi una struttura che risolve il problema di viabilità enorme che abbiamo ma non riqualifichi quella zona. Quel lavoro a noi interessa particolarmente, perché ci interesserebbe, e questo è l'input che diamo, che venga dato a imprese locali e ci sono serie imprese locali che sono forti per poter fare i lavori all'interno, questo a noi interessa per due motivi: il primo perché le imprese locali, specialmente in un momento come questo di Covid sono in grande difficoltà e avrebbero bisogno di lavoro e sono competenti per poterlo fare, non servono le specifiche della costruzione tanto per capirci e nello stesso tempo la parte più interessante, la parte sindacale, è che le imprese locali occupano lavoratori locali e quindi daremo finalmente un po' un forte input di lavoro a quelli che sono i lavoratori genovesi dell'edilizia, che sono sempre in forte difficoltà, soprattutto in questo momento.

L'altro tema forte che in parte su Via Perlasca è stato toccato è la questione della viabilità. Il ripristino della viabilità, in che modo, in che maniera, come si pensa di far combaciare tutto questo con gli altri lavori di compatibilità rispetto ai grossi lavori che ci sono in piedi, uno per tutti la realizzazione della metropolitana di Brin e quindi in quella zona si ripartirà con delle problematiche credo abbastanza forti, sarebbe interessante capire.

Molto importante è la ripresa della viabilità per poter ricollegare in maniera forte la vallata e rimane un ultimo tema, che provo a mettere lì, che riguarda la questione sollevata in altra Commissione con Mascia, sulle aree dismesse del territorio, dove c'era un'idea di mappatura, noi saremmo interessati fortemente a questo ragionamento per tutte le aree dismesse. Mi interessa per le aziende, interessa per i lavoratori e questo doppio ritorno da ritorno al terziario e alle persone del territorio.

In tutto questo, compreso, riprendo il discorso del parco, è bene che buona parte di questa vallata dia anche un ritorno forte alle persone che abitano questa valle, che sono state martoriate da questa situazione, sia dalla caduta del ponte, sia da situazioni vetuste che riguardano questo territorio.

Quindi io ho provato a mettere giù due o tre cose che non riguardano strettamente la costruzione, perché capisco bene che su quella abbiamo detto, ho detto inizialmente quello che era importante, ma tutto l'intero, e ripeto non so se questa era la Commissione adatta per parlo, ma credo che vada posto e vada pensato per tempo, a partire chiaramente dai finanziamenti, perché senza i soldi non facciamo nulla.

Un'ultima battuta è anche sul ripristino della viabilità, dal punto di vista della parte pubblica, diciamo di trasporto pubblico. Mi viene in mente per esempio tutta la questione delle corsie gialle in Via Canepari, che c'erano, ritornano, ecco, come pensiamo di far tornare al meglio, meglio di prima la viabilità in quella valle, che ad oggi è assolutamente messa in condizioni, diciamo in ginocchio, per essere più chiari.



COMUNE DI GENOVA

Un occhio di riguardo per tutto quello che sarà l'evoluzione dei lavori di questa valle, ripeto, deve essere fatta sia per le imprese locali sia per i lavoratori genovesi che, ripeto, in questa situazione ne hanno un particolare bisogno. Grazie.

SIG.RA SERVETTO (U.I.L.)

Buongiorno, sono Servetto della U.I.L.. Buongiorno a tutti, vi ringrazio per l'audizione. Guardate, io farò un intervento molto breve, anche perché sono anche un po' perplessa rispetto alla Commissione, anche perché, già come hanno detto alcuni Consiglieri all'inizio, con mozione d'ordine, di comprendere quali erano le tematiche della Commissione in oggetto. Adesso ovviamente, dopo la spiegazione degli Ingegneri, dei Commissari e di tutti gli addetti ai lavori che si sono occupati della ricostruzione, ho capito qual era la tematica, a me dispiace che non fossero presenti, visto che la tematica naturalmente era la ricostruzione del ponte, non fossero presenti le categorie del comparto edile, che sono quelle che sono state maggiormente coinvolte rispetto all'aspetto puramente tecnico della ricostruzione del ponte.

Ringrazio anche la Struttura commissariale per avere prontamente girato le slide, per averci fatto comprendere meglio quali erano le parti diciamo inerenti alle costruzioni e a che punto stavano, perché io ho avuto difficoltà all'inizio a comprendere dalla sola spiegazione vocale di cosa si stesse parlando, non essendo una tecnica o un ingegnere o architetto o quant'altro.

Io ho poco da dire, perché penso che rispetto a tutto quello che implicherà la ricostruzione del ponte, ritengo che non sia questa la Commissione adatta per parlare di anche altri aspetti che oltre ovviamente, come diceva prima il collega Grifi della C.G.I.L., ovviamente coinvolge il sindacato confederale, ma coinvolge il sindacato anche sotto altre categorie, perché se parliamo di viabilità, parliamo di zona sotto il ponte, della Val Polcevera, ci sono tanti altri soggetti che devono essere coinvolti

OTTONELLO (PRESIDENTE)

I signori invitati e i signori Commissari sono invitati di chiudere l'audio, non riusciamo ad ascoltare l'intervento degli auditi. Prego chiudere l'audio, grazie. Vorrei anche l'aiuto dalla regia, Ingegnere Balestrieri mi può aiutare?

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

È sempre Remuzzi che bisogna però istruire

OTTONELLO (PRESIDENTE)

No, Remuzzi è chiuso.

DOTT. ORENGO (LIGURIA DIGITALE)

Sono dalla regia. Abbiamo un utente identificato come utente chiamata all'ingresso cinque che ha il microfono aperto, vorremmo sapere chi è per poterlo silenziare.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Speriamo. Signora Servetto, prego a lei.

REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER)

Presidente, scusi, sono Remuzzi, per fatto personale.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Remuzzi, scusi...

REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER)

Può dire alla Consigliera Lodi che non era assolutamente il mio telefono, che non si permetta di fare queste illazioni. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certamente, grazie. Lo immaginavamo. Prego, signora Servetto, a lei.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Ha fatto le illazioni il suo Presidente ieri su di me, quindi non si preoccupi che succede a tutti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Vi prego, Commissari. Signora Servetto, a lei la parola.

SIG.RA SERVETTO (U.I.L.)

Scusate, la termino qua. Comunque, niente, io mi auspico che ci saranno altre Commissioni ad hoc per affrontare tutte le tematiche molto delicate, sia a livello di impatto lavorativo, di impatto sanitario, della qualità di vita delle persone della Val Polcevera, delle persone che vivono e continuano a vivere nelle aree circostanti il ponte, per non parlare anche dell'aspetto lavorativo e dell'aspetto di viabilità, nel senso che io ho sempre sostenuto che il traffico a Genova è sempre stato difficoltoso anche quando c'era il ponte, le soluzioni che sono state trovate alternative per la situazione di emergenza sono soluzioni che dovevano diventare strutturali, in modo tale che ci siano dei collegamenti molto più validi anche per quanto riguarda tutta la viabilità tra porto e le regioni limitrofe. Grazie mille.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei, signora Servetto. Della C.I.S.L. c'è qualcuno?

SIG.RA SERVETTO (U.I.L.)

Mi scusi, mi sembra che non ci sia nessuno, che sia dovuto andare via il collega della C.I.S.L. perché aveva un altro impegno.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Va bene, grazie. A questo punto chiederei all'Ingegnere Roberto Guarin, esperto PD se vuole intervenire e poi la parola ai Municipi. Prego. Ingegnere Guarin è presente?

DOTT. ORENGO (LIGURIA DIGITALE)

Presidente, le ha scritto in chat nessun intervento per ora.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, scusi. Perfetto, bene, allora passiamo ai Municipi. Cento Ovest, il signor Renato Falcidia è presente? Qualcuno del Municipio II, V e VI, prego per l'intervento. Sono collegati i Municipi? Sembra di no. Sembra strano che non siano presenti. Signor Falcidia, signor Romeo, signor Bianchi, qualcuno è presente? Bene, allora se non sono in linea io darei la parola ai signori Commissari. Sono prenotati la Consigliera Lodi, il Consigliere Pandolfo e il consigliere Giordano per adesso. Consigliera Lodi a lei la parola, prego.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Ringrazio gli auditi, un po' sconcertata appunto da come questa Commissione sia stata impostata, soprattutto, Presidente, le ricordo anche che è tantissimo tempo che non facevamo Commissioni sul ponte, quindi la sovrapposizione tra ricostruzione, questione economica, la questione ambientale, questione sociale, non sono possibili e gestibili in una Commissione, quindi la pregherei, visto che lei poi si è anche avvicinato, quindi comunque diciamo che è nuovo nel senso che poi con questa pandemia c'è stato anche un rallentamento della riorganizzazione, ma la pregherei davvero di provare a riprendere il filone delle vecchie Commissioni e a organizzarle settorialmente.

Noi avevamo chiesto, appunto, con il Consigliere Bernini una Commissione sulla ricostruzione proprio dal punto di vista tecnico di questo ponte, che abbiamo visto venire su diciamo attraverso la stampa, le Tv, etc. Poi ringrazio chi ha ricordato della Struttura commissariale, ora non mi ricordo di chi, che sul sito c'è tutto, ma, vedete, i Consiglieri e i Commissari possono tranquillamente andare sul sito, ma dato che sono stati votati dai cittadini sarebbe anche opportuno che partecipassero a un approfondimento, ecco, poi meno male che le cose sono sul sito, perché nella prima fase non le trovavamo, ma ovviamente richiamare i Consiglieri ad andare a vedere le



COMUNE DI GENOVA

cose sul sito francamente non è proprio delicatissimo come approccio, perché in realtà ci sono perplessità e dubbi.

Intanto io oggi focalizzerò il mio intervento, perché francamente sono anche un po', così, anche dagli interventi che sono stati fatti mi rendo conto che questa Commissione non è stata centrata come doveva essere, allora mi concentrerò su un tema a me molto caro ma direi urgente, che è tutto il tema dei cantieri intorno al ponte, di cosa è successo in questi mesi in cui il ponte correva, noi abbiamo sempre detto bene, diciamo costruire veloci ma bene e mi soffermerei sul tema del Campasso, perché farei riferimento a quello detto dalla signora Patrocino, ricordando e quindi la prima cosa che dico rispetto al Campasso e alla costruzione dell'elicoidale è che è un po' tardivo direi l'intervento, visto che viene datato a fine aprile, rispetto a quanto hanno subito in questi mesi gli abitanti del Campasso in termini di rumore e in termini di polveri.

E lo dico perché, non vorrei essere pretestuosa, ma forse l'intervento è avvenuto grazie a un esposto che è stato depositato in Comune da circa duecento cittadini, che è stato poi seguito da una lettera, su cui ora chiedo, appunto, informazioni, firmata dall'Ingegnere Prandi, proveniente dal Comune, indirizzata per conoscenza Arpal, settore sicurezza, direttore generale della Struttura Commissariale, allo studio Bontà, perché venivano messi in evidenza assolutamente degli sforamenti totali delle verifiche fotometriche. Poi lei mi dice abbiamo messo le centraline che non c'erano, Assessore, le dico come mai non c'erano le centraline? Perché le centraline ci dovevano essere. I cittadini, esasperati, alla fine hanno pagato, attraverso l'associazione dei consumatori, un esposto, però non è proprio bellissimo, perché in tutta questa corsa non si è più sentito parlare dell'area più colpita, che è sicuramente l'area del Campasso ed è sicuramente diciamo di riflesso l'area che riguarda Certosa, Via Fillak e tutto il resto. Perché lì infatti c'è addirittura una lettera che intima Autostrade entro sette giorni di ricezione della PEC di trasmettere all'ufficio del Comune le verifiche fonometriche in orario notturno e gli accorgimenti posti in essere.

Io ad oggi so che i cittadini che hanno fatto questo ricorso non hanno notizia, nemmeno i loro legali, e quindi chiedevo se, dato che questa cosa è datata 29 aprile, i sette giorni sono passati, volevo avere un ritorno di questa cosa.

E arrivo a dire che lì il problema, io sono andata in loco in alcune situazioni in cui sono volati dall'elicoidale degli oggetti, dei cartelloni che sono arrivati, sono arrivati i Vigili, etc., sui poggiali e volevo quindi chiedere anche se sono messi i sensori sulla collina che va verso l'elicoidale, promessi davanti ai Vigili Urbani da un tecnico di un'azienda che lavora per Autostrade, perché quel giorno in cui caddero diciamo gli elementi dall'elicoidale, in cui peraltro vedevo anche, ecco, non proprio rispettate le norme di sicurezza in termini di mascherine, etc., Diciamo il tecnico ha detto che su tutta quella collina che va verso il cantiere dell'elicoidale sarebbero stati messi dei sensori, perché sembrava ci fossero delle crepe nei muri che non c'erano prima.

Quindi altra cosa volevo chiedere se sono stati messi e apposti questi sensori. Mi soffermo sempre su quell'area lì, perché è l'area più colpita da questa ricostruzione e mi soffermo sull'elicoidale, e quindi vado ad integrare il tema dell'elicoidale con il tema della costruzione diciamo del viadotto, perché subito sembrava che l'elicoidale non fosse da toccare, poi ovviamente adesso il cantiere invece è un cantiere importante, è un cantiere che tra l'altro impatta molto sull'ambiente circostante, ricordiamo che coloro che sono lì intorno non hanno avuto indennizzi, ma al di là dell'indennizzo non sono stati più considerati da nessuno, tanto è vero che hanno dovuto fare ricorso, e quindi volevo capire un po' meglio diciamo questo cantiere come si va a intersecare



COMUNE DI GENOVA

con il nuovo ponte, perché una delle ultime Commissioni che avevamo fatto, io non sono un'esperta di urbanistica, non voglio far finta di esserlo, quindi faccio una domanda molto semplice: è come l'armonizzazione di un viadotto completamente nuovo ovviamente, a norma, vada a innestarsi su un tratto autostradale che ovviamente è in deroga, perché sapevamo e sappiamo che per esempio uno dei progetti prevedeva una maggiore profondità dell'intervento del progetto sulle gallerie, soprattutto sulla galleria verso Ponente, proprio per cercare di rendere più omogeneo il tutto.

Allora, adesso il viadotto ha una sua configurazione, ma come questo si innesta all'interno, appunto, del tratto autostradale esistente e soprattutto che cosa sta succedendo sull'elicoidale, perché a me interesserebbe sapere in maniera più dettagliata i tempi del cantiere, quali sono diciamo gli obiettivi del cantiere stesso, quali sono i tempi della realizzazione di quanto si sta andando a verificare e qual è la riflessione fatta tra l'armonizzazione tra il viadotto e l'elicoidale stesso.

Come questo si innesta nella sicurezza dei cittadini, come questo si innesta rispetto alla rilevazioni, perché adesso qui, appunto, ho sentito, ma sapevo già che erano state messe le centraline non perché si è attivato l'Osservatorio ma perché c'è stato l'esposto, ecco, volevo capire poi anche la gestione di questo cantiere se ha subito spero qualche modifica anche da parte della Struttura Commissariale, perché il tema per esempio anche delle polveri e il tema della rilevazione poi capite che, per esempio, sulla mancanza di centraline per i livelli audiometrici era impossibile capire se tutto è a norma, se non c'erano i rilevatori.

Quindi anche sul tema delle polveri volevo maggiore dettaglio rispetto a quest'area. Anche sul tema del rumore, non solo il Campasso, ma anche i cittadini della parte di Certosa verso diciamo nord hanno lamentato questi rumori costanti e continui, sappiamo che c'erano state delle deroghe, ma anche sulle deroghe volevo un aggiornamento e soprattutto volevo capire se anche in quell'area lì sono stati messi dei rilevatori, è stato fatto un approfondimento ed è monitorato anche questo, perché diciamo l'esposto riguardava un'area più relativa al Campasso.

Vado a chiudere, mi riservo di intervenire poi successivamente, perché anche sul tema che è stato toccato diciamo di striscio dalle organizzazioni sindacali, perché giustamente non erano state, come dire, informate sull'obiettivo della riunione; allora, sul tema anche del coinvolgimento in questa fase avanzata della ricostruzione noi avevamo già messo in evidenza, ma non solo noi anche poi le stesse categorie sindacali avevano messo in evidenza che il numero delle aziende genovesi coinvolte era veramente scarsissimo, nonché i lavoratori genovesi, ecco, dato che ci sono stati poi dei cambiamenti, anche delle sospensioni di rapporti di lavoro dovuti anche al Covid, su questo volevo avere una situazione un pochino più aggiornata, sul coinvolgimento di aziende liguri e se c'è stata una variazione, un cambiamento rispetto a questa situazione.

Ovviamente è necessario fare una Commissione consiliare su tutto quello che è stato detto in termini di riqualificazione, di futuro dell'area, etc., ne parlavamo ancora l'altro giorno, quando si parlava del prolungamento della metropolitana, no? Quindi una zona che ha molti cantieri, cantieri in divenire, cantieri che partiranno, ecco, tutto questo va in una zona in cui non ci è nota una progettazione di qualificazione complessiva, se non questo parco per cui ancora oggi mi pare non ci siano i soldi, se non quelli previsti dalla ricostruzione del Ponte Morandi, solo per mettere a posto una piccola area che sappiamo essere quella solita.

Quindi come tutto questo sta andando avanti rispetto alla velocità, cioè come sta andando velocemente il viadotto, sarebbe anche interessante capire se sta andando velocemente, a noi non pare, avanti la riqualificazione dell'area. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliera Lodi. La parola al Consigliere Pandolfo.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, lei la guarda la chat? Perché non ha fatto il mio nome, io mi ero prenotato dopo la Lodi, se va a guardare.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Dopo la Lodi ho Pandolfo, Giordano e Terrile. Forse era una mozione d'ordine, non so.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

No, mozione d'ordine no. C'è scritto mi prenoto, dopo la Lodi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Io la guardo la chat, comunque senz'altro do la parola a lei, Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

No, può darla anche a Pandolfo, non è questo il problema, però...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Ho cercato di seguire la chat, può darsi che mi sia sfuggita, sa, può succedere.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

C'è scritto Lodi mi prenoto dopo auditi, nove e cinquantatre, subito sotto dovrebbe esserci Bernini mi prenoto nove e cinquantaquattro.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Perfetto, Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Io, come sa, sono solito dire quello che penso e in questo caso penso che il modo in cui è stata gestita questa Commissione non meriti un giudizio positivo. Ci sono Commissioni che devono servire ad approfondire gli argomenti, altre che devono servire a raccogliere informazioni di



COMUNE DI GENOVA

dettaglio sulla qualità della vita in un territorio, però non può mischiare il tutto così, perché alla fine il risultato è che necessario capisce di cosa stiamo parlando.

Io ho chiesto più di sei mesi fa di fare una Commissione in merito alla struttura del Morandi e alla sua ricostruzione, non mi è stata data, speravo che questa, visto il titolo, fosse l'occasione adatta, però invece ci siamo trovati, giustamente, in assenza di orientamento specifico, a mettere in campo diecimila questioni, alcune delle quali, per esempio il coinvolgimento dei lavoratori come hanno sottolineato i sindacati, dei lavoratori genovesi, io le ricordo che ho denunciato il fatto che più di 180 milioni dell'autorità portuale sono stati impegnati in modo tale che nessuna impresa genovese possa partecipare alle lavorazioni, e sarebbe magari il caso di discutere, erano i soldi del Decreto Genova, c'è la questione di tutta l'infrastrutturazione della Val Polcevera, che non riguarda solo il Morandi, che serve soltanto a restituire quella che era la situazione precedente, sarebbe opportuno fare delle Commissioni specifiche su questo, perché sono argomenti che richiedono in qualche modo un approfondimento.

La mia richiesta fatta sei mesi fa riguardava invece il progetto, la sua realizzazione, le questioni di sicurezza e di durevolezza del ponte, dopo che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva analizzato la progettazione definitiva e aveva dato i suoi consigli, peraltro richiesti dal Commissario stesso, naturalmente visto che è in deroga sono soltanto diciamo consigli ed è un esame facoltativo quello che fa il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici di avere informazioni relative a questo da parte dei tecnici.

Perché l'ultima volta che ci siamo visti la polemica era sulla durata dei lavori e io ho, come dire, in qualche modo argomentato in merito alle dichiarazioni del Sindaco, che erano: finiremo l'impalcato nel dicembre del 2019 e finiremo il ponte, in modo da farci passare le macchine, nel giugno del 2020. C'è a verbale, uno c'è nessun problema, si è verificato quello che avevo già preannunciato, che questo non sarebbe avvenuto, che sarebbe stata ben altra la tempistica, dopodiché due anni, due anni e mezzo per ricostruire il Morandi sono comunque un bel risultato, quindi complimenti ha chi ha lavorato e chi sta lavorando per raggiungerlo nei tempi che io ritenevo comunque tempi di buon senso e che non è semplice farlo in situazioni difficili come quelle.

Ora, io volevo però entrare nel merito di alcune questioni che sono state sollevate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e nel sito non riesco ad avere le risposte rispetto a queste questioni. Nello specifico, la Lodi prima ha ricordato la questione dell'allacciamento con le gallerie e con l'elicoidale, sappiamo bene che la scelta è stata di buon senso, quella cioè di non andare a intervenire sulle gallerie o sul fronte dell'autostradale precedente e quindi il tracciato del ponte è tale per cui non è a norma il ponte stesso rispetto alle norme di sicurezza e giustamente il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha detto va benissimo, capiamo il motivo di questo, però a questo punto voi dovete prevedere che ci sia una velocità massima di ottanta chilometri all'ora nel tracciato rettilineo e anche minore, sessanta, quaranta negli allacciamenti verso gallerie e verso elicoidale e rampa di accesso dalla A 7, però è entrata nel merito di alcune questioni costruttive, dicendo voi avete progettato una corsia d'emergenza di tre metri e mezzo, la norma dice che è di tre, se voi la fate di tre evitate quell'effetto psicologico che porta l'automobilista ad aumentare la velocità e in più potreste nella mezzera allargare gli spazi per le manutenzioni e anche per dare maggiore sicurezza, perché c'è soltanto un metro di possibilità, come dire, di penetrazione per eventuali incidenti che è inferiore a quello che le norme di sicurezza danno invece come norma. Questo perché ci sono i pali dell'illuminazione.



COMUNE DI GENOVA

È stata fatta questa modifica sullo spartitraffico? È stato considerato il consiglio dato dall'assemblea dei Lavori Pubblici oppure no? In più, uno che lo percorrerà quel ponte lo percorrerà soprattutto in moto, il Consiglio Superiore ha chiesto che ci fossero i salva motociclista nelle barriere e che ci fosse uno spostamento dei varchi in modo tale da renderli più efficaci nella loro azione di sicurezza.

Certo, sarebbe opportuno capire se c'è un soggetto terzo, che non è né il costruttore né il consulente Rina che sviluppa questo studio sulla sicurezza, come giustamente richiesto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Così come volevo capire se sono stati adeguati i progetti per quanto riguarda la tenuta attraverso sistemi specifici attivi e passivi delle eventuali cadute in caso di incidente di pezzi della griglia, come è stato rilevato.

Tra poco si farà l'asfaltatura, ci hanno detto i tecnici, volevo capire se i suggerimenti in merito alla tipologia di asfaltatura proprio legati alla sicurezza e al fatto che non è a norma l'andamento del tracciato, di conseguenza bisogna limitare la velocità e aumentare, come dire, la possibilità di attrito dell'asfalto, se i consigli sono stati accolti o se invece ci sono delle altre scelte e per quale motivo si sono fatte le altre scelte.

Dal punto di vista delle pile che sono state realizzate, a parte il fatto che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha detto che era meglio farle a distanza di cento metri anziché un po' a cinquanta e un po' cento, perché questo tra l'altro avrebbe evitato di andare a piazzare una pila nell'area del Campasso, rallentando ulteriormente altre infrastrutture che sono utilissime per il porto cittadino, cioè la struttura del parco merci del Campasso, però per la durabilità delle pile stesse il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha detto guardate che in qualche modo questo fatto di avere delle campate da cinquanta e campate da cento può provocare in alcuni casi una flessione negativa e di conseguenza un problema di fessurazione delle pile stesse, che peraltro è stata anche, ho visto, rilevata come possibilità nello stesso progetto. Loro praticamente dicono potreste modificare la dimensione delle pile stesse nella sezione ellittica minore portandole da 3 a 4,5 metri per dare maggiore sicurezza rispetto agli eventuali pericoli di fessurazione, volevo capire se è stato analizzato questo consiglio e che cosa è stato compiuto in questo senso.

Per andare verso la conclusione, ricordava Tomarchio mi pare che si stanno realizzando le attrezzature interne al ponte stesso; la cosa che era stata rilevata anche da me in Commissione e poi dal Commissario è che naturalmente la necessità di infilare le pompe di sentina come in una nave dipende da una progettazione che però anche mantenendo le linee di piano poteva avere, come dire, dei percorsi diversi, si è invece deciso di fare un ponte che consumerà in modo continuativo un sacco di energia per togliere l'acqua che si forma per la differenza di temperatura tra esterno ed interno e quest'acqua potrebbe corrodere il metallo di cui è fatto il ponte stesso.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dice che le pompe tra l'altro sono meno di quelle che sarebbero necessarie nel progetto e che quindi andrebbero aumentate e che nei punti in cui c'è praticamente la griglia di uscita dell'aria ci sarebbe la necessità di approfondire un pochettino meglio come proteggere quel punto, perché sarebbero i punti di massima ossidazione. È stata fatta un'analisi relativamente a questo? Perché già c'è questa cosa assurda che nel momento in cui stiamo cercando di fare cose che consumano meno energia, un ponte che secondo il decreto del Commissario doveva produrre comunque attraverso fonti alternative il cento per cento del suo consumo, in realtà già nel primo progetto ne produceva meno del 95% e probabilmente sarà tanto di meno, perché avremo questa necessità di avere queste pompe in funzione per mantenere sempre non umido e non pieno d'acqua l'interno del ponte.



COMUNE DI GENOVA

È stata fatta questa valutazione? È possibile pensare che si possano ancora utilizzare sistemi che diminuiscano la presenza di acqua? Per mantenersi nella nave bastava fare degli oblò e dei boccaporti nel ponte stesso, per riuscire a far sì che il vento sempre presente in quella zona portasse a una diminuzione delle esigenze di consumo energetico, perché deumidificava già da solo il manufatto. Queste pompe inoltre creeranno una condizione di rumorosità.

Io non ho ancora visto le indagini anche nel sito sulla rumorosità del ponte ed è un tema invece di un certo interesse, perché, appunto, lo dicevano i cittadini, quando sarà in funzione tornerà ad essere comunque presente l'inquinamento acustico, per quanto riguarda gli inquinamenti da polvere bisognerebbe capire quali sono i sistemi anche per il drenaggio delle acque che si presenteranno sul ponte.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Mi scusi, Consigliere Bernini, si avvii alle conclusioni, grazie.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Finisco, finisco. Abbiamo sentito di tutto, io faccio domande specifiche a cui chiedo una risposta, se permette, caro Presidente...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Dodici minuti, per quello.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, ho capito, cioè abbiamo perso un sacco di tempo nelle ricerche di persone che dovevano parlare e invece non c'erano neanche presenti, se lo ricorderà.

Finisco. Se, appunto, sono state seguite le richieste del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per aumentare le caditoie, in modo tale da evitare che ci possano essere momenti di acquaplaning sul ponte.

Sono tutte questioni legate alla sicurezza di questo ponte e alla sua durabilità, che io pongo anche perché sarò un fruitore di questo ponte. Le avevo chieste sei mesi fa, lei, Presidente, me le fa fare oggi, insieme a diecimila altre domande, non è certo il modo migliore per approfondire le questioni.

Se vogliamo fare soltanto pubblicità, slide e fotografie sui giornali possiamo farle, però allora non è il caso di convocare Commissioni. Ho finito.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Io sono felice di aver organizzato una Commissione così importante, stiamo parlando di un'eccellenza, quindi credo che sia opportuno aver dato un ventaglio di informazioni su temi veramente importanti.



COMUNE DI GENOVA

Continuo con gli interventi dei Commissari, do la parola al Consigliere Pandolfo. Prego, a lei.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Bene, sì, forse, che siamo tornati a fare una Commissione sulla ricostruzione del viadotto Polcevera dopo mesi e mesi nei quali, sì, si è lavorato per la ricostruzione, per tirare su l'impalcato, ma siamo stati carenti rispetto a questo tema delle informazioni e forse un po' il modo con il quale stamattina abbiamo trattato l'argomento chiaramente non aiuta, così come hanno testimoniato anche alcuni auditi.

Io mi concentro su una questione, sulla quale ho fatto una mozione d'ordine prima, che ci fosse l'intervento di Autostrade, perché il tema a me più caro in questo momento è quello, appunto, dell'elicoidale. Proprio ieri il Sindaco Commissario, che non abbiamo mai avuto la fortuna di avere in queste sedute e che anche questo credo faccia parte del cosiddetto modello Genova, ha fatto un cenno sul disagio dei cittadini che hanno convissuto con il cantiere, diciamo limitandolo moltissimo a che cosa? Limitandolo al fatto che avessero dovuto spostare le auto durante alcune fasi più critiche.

Mi viene da dire mi autoaccuso di benaltrismo, credo che il problema sia stato ben altro per chi ha convissuto in questi mesi importanti chiaramente per il traguardo raggiunto, ma altrettanto faticosi per chi ha convissuto in quel luogo con il cantiere del ponte.

Lo dico perché anche ho richiamato all'inizio la presenza dei cittadini del Campasso, ho fatto riferimento a un gruppo di cittadini in particolare, ma tutti chiaramente quelli che abbiamo incontrato in questi mesi, in particolar modo fuori dai luoghi istituzionali sono portatori di un disagio che chiaramente si è manifestato attorno al cantiere del ponte, rumore, polvere, quindi sono all'ordine del giorno, ma direi anche della notte. Perché dico questo?

Perché mentre, appunto, l'opera del ponte è partita, con quella dell'elicoidale si sta credo operando una rincorsa, ma sappiamo che è parte integrante dell'opera, perché è il raccordo in qualche modo, senza quella chiaramente l'opera del ponte diventa inutile. Allora io proprio da qui ho sentito l'Architetto Patrocino che faceva riferimento al fatto che in qualche modo c'è soddisfazione rispetto al fatto che gli orari sono rispettati; io credo che non ci siano orari, almeno leggendo che cosa? Le disposizioni della Direzione Ambiente del Comune di Genova, firmata dall'Ingegnere Prandi, che, come ha ricordato la collega Lodi che è intervenuta prima di me, evidentemente è stato sollecitato ad agire anche da degli esposti, da delle azioni a quei richiamati cittadini che citavo poc'anzi.

Perché io ho sotto i miei occhi due disposizioni, la prima, autorizzazione del 21 febbraio 2020, dove si autorizza il lavoro dalle otto alle diciannove, e poi ne ho un'altra di pochi giorni dopo, del 28 febbraio 2020, dove l'autorizzazione viene estesa anche in tutte le ore notturne, ossia dalle diciannove alle otto del mattino.

Insieme alla richiamata disposizione del 21 di febbraio la Direzione Ambiente sostanzialmente prescrive quelle che sono le lavorazioni per l'elicoidale, che riguardano demolizioni, martelli pneumatici, sabbiatrici, quindi lavorazioni veramente onerose dal punto di vista acustico, c'è un'analisi fatta di un tecnico, di tecnici della Sicurgest di Imola, che in qualche modo rafforzano le decisioni assunte dal Comune, che sono però a mio giudizio completamente sballate attorno all'elicoidale.



COMUNE DI GENOVA

Dico questo perché si fissano ad esempio a partire dalla classificazione di premessa, viene classificata la zona attorno all'elicoidale come una zona quarta, in ragione di che cosa? Del rumore chiaramente che lì dovrebbe essere dato dalla presenza di ferrovia, che sappiamo essere dismessa, dal viadotto autostradale, che sappiamo chiaramente che non c'è. Quindi ci sa fa forza su elementi per consentire maggior rumore, classificandola zona quarta, quando quel luogo sappiamo che quei rumori non li sente da tempo, per ragioni diverse ma non li sente da tempo.

Quindi io chiaramente mi domando come sia possibile in qualche modo tutelare i cittadini della zona attorno al ponte, che continuano a convivere con queste lavorazioni, sulla base di disposizioni che sono evidentemente carenti. Ho sentito bene che cosa ha detto Arpal e anche la A.S.L. rispetto all'azione di monitoraggio che è stata fatta, mi interesserebbe sapere, so che ora non sono più collegati, perché hanno detto che stavano fino alle dieci e cinquanta, però i due casi del 4 e dell'8 maggio che hanno richiamato durante particolari lavorazioni che esiti hanno dato.

Io credo che ci debba essere l'attenzione particolare, e qui lo chiedo all'Assessore Piciocchi nel suo ruolo di collettore tra la Giunta e la Struttura Commissariale, affinché ci sia una particolare attenzione ai cittadini che stanno convivendo con il cantiere, perché chiaramente tutte le lavorazioni che sono in corso e che sappiamo si rincorreranno rispetto al cantiere del ponte dicevo in corso sull'elicoidale abbiano il massimo rispetto delle norme di sicurezza e salute per chi li è intorno.

Ci sono luoghi di lavoro, identificati anche nelle relazioni che ho richiamato, mi viene in mente la ditta Bonjour, ci sono però anche stabili d'abitazione che lì vivono una vera e propria Odissea, soprattutto considerate anche nel periodo in cui sono nate queste disposizioni di lockdown, quindi delle persone costrette nelle loro abitazioni in cui avevano giorno e notte demolizioni, martelli pneumatici, sabbiatrici al lavoro.

A me è capitato la settimana scorsa di passare in autostrada da Bolzaneto a Genova ovest, solo che nel transito in auto ho sentito il rumore delle lavorazioni, mi immagino chi ha dovuto convivere lì giorno e notte con queste lavorazioni. Quindi chiedo davvero che ci sia la massima attenzione alla tutela della salute e della sicurezza di chi sta convivendo e continua a convivere con il cantiere del ponte. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Pandolfo. La parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. Io partirei con la riflessione in cui stimolo tutti i Consiglieri, soprattutto o anche lei, Presidente, sull'importanza di determinate Commissioni che sono state lasciate nel cassetto per troppo tempo. Io ricordo l'ordine del giorno che avevo sottoscritto e presentato come gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle del 5 febbraio 2019, in cui impegnava il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché si calendarizzino ove possibile almeno due Commissioni consiliari al mese congiunte con il Municipio centro ovest Val Polcevera fino a completa demolizione e ricostruzione del ponte, in sinergia con l'Osservatorio Ambiente e Salute, doveva essere un soggetto diciamo neutro all'esterno della Struttura Commissariale, che potrà così esporre considerazioni, proposte, etc. etc.



COMUNE DI GENOVA

Penso che dal punto di vista di trasparenza nei confronti dei cittadini abbiamo perso una grande occasione, perché non è stato rispettato quest'ordine del giorno, come tanti altri che vengono proposti, approvati e votati e in realtà poi non prendono mai forma nel percorso di condivisione e di confronto su certe tematiche hanno un po' un tabù importante.

Perché dico tabù? Perché richiamo, visto che c'è anche il Dottor Grasso, su questo purtroppo la A.S.L. e Arpal mi sembra che non ci siano più, avevamo presentato una mozione nel 2019 proprio sul piano di monitoraggio ambientale, dove si richiamavano le aree di cantiere interessate alla movimentazione di materiali e interessate dal vincolo ambientale e le aree di cantiere prossime ricettorie, insomma era un piano di monitoraggio ambientale che indicava alcuni passaggi importanti che l'Organizzazione Mondiale della Sanità con le linee guida dava, diceva appunto, come affermato, i rapporti sulla qualità dell'aria nell'agenzia europea dell'ambiente, essendo articolata da settanta a venti microgrammi per metro cubo, come stabilito dalle nuove linee guida, si sarebbe appunto potuti arrivare a una riduzione della mortalità del 15% e noi avevamo proposto al Sindaco, nonché Commissario straordinario per la ricostruzione e la Giunta ad attivarsi presso la Struttura Commissariale, affinché si potessero integrare i monitoraggi dei singoli inquinanti con valutazioni relative al potenziale danno sanitario prodotto dall'emissione dai cantieri in oggetto, con particolare riferimento ai soggetti più esposti, quali anziani, bambini sotto i dieci, dodici anni. A inserire le integrazioni al punto 1 e 2 del protocollo tecnico, enti tecnici preposti, che sono Arpal e A.S.L., tenendo conto dei documenti Ispra e Istituto Superiore della Sanità sulle metodologie e valutare il rischio sanitario dell'attività a potenziale e rilevante impatto ambientale e a utilizzare l'Osservatorio Salute e Ambiente della civica amministrazione, al fine di produrre un periodico referto epidemiologico di quartiere, per sorvegliare il complesso della mortalità e tutte le patologie che lo stesso ritenga utile sorvegliare.

Bene, questa mozione è stata bocciata dal Sindaco e dalla Giunta. Io ritengo che partendo proprio da questo merita una profonda riflessione quello che è stato il percorso dal punto di vista di protezione sanitaria e ambientale nella demolizione e nella ricostruzione, non voglio richiamare le immagini durante le quali hanno demolito gli edifici, insomma i cittadini sono stati costretti a subire numerosi punti di ricaduta dal punto di vista sanitario e ambientale. Per quello che la mozione partiva proprio su quelle macerie, portando avanti un monitoraggio anche sulla salute.

Lo dico con grande rammarico, perché penso che il Ponte di Genova poteva essere frutto di una grande sinergia per tutti i gruppi consiliari, invece è stato un po' un percorso... Di una trasparenza annunciata dalle conferenze stampa, ma in realtà in cui i Commissari non hanno avuto quel ruolo diciamo di supporto e anche di contraddittorio che può essere utile nel raggiungere un obiettivo che è comune a tutti.

Dunque, vorrei comprendere adesso, intanto parto dal punto di vista tecnico e mi riallaccio con l'intervento che aveva fatto il Consigliere Bernini, quindi chiedo, e chiedo che venga messo agli atti, che vengano disposte dalla Struttura Commissariale per via scritta diciamo le perplessità del parere che il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha comunicato. Io ho quest'articolo in cui si evidenziano in parte praticamente nell'elencazione che ha fatto il Consigliere Bernini, sarebbe interessante che questa risposta avvenisse per via formale. Ci sono i tempi oggi per potere avere una risposta esaustiva su questo tipo di argomentazione, e poi magari sapere un attimino quali sono strutturalmente i costi della manutenzione prossima e con quali modalità verranno effettuate.

Insomma, la manutenzione è un elemento di prevenzione che è venuto a mancare per anni su questo viadotto e quindi quello che ha prodotto sicuramente è sotto gli occhi di tutti e penso che una



COMUNE DI GENOVA

prevenzione e una manutenzione programmata del ponte, conoscendo già quali sono i costi e quali sono le modalità, sia un aspetto determinante per il futuro della nostra città.

Vorrei capire un attimino dal punto di vista dei detriti qual è il percorso che si sta avviando e quello che è stato avviato nel pregresso, perché, ahimè, non abbiamo più avuto la possibilità di confrontarci con la Struttura Commissariale; vorrei capire quale sarà l'incidenza diciamo a livello occupazionale dei lavoratori genovesi nel prossimo futuro, perché mi sembra dagli interventi delle organizzazioni sindacali sino ad oggi non abbia avuto un grande riscontro, quei 30.000 posti di lavoro che erano stati annunciati dal Sindaco Bucci e in questo caso il ponte poteva fornire un'importante occasione dal punto di vista lavorativo.

Vorrei capire dalla Struttura Commissariale gli incidenti, poi eventualmente se lo posso avere in forma scritta, gli incidenti, gli infortuni e gli ammalati che ci sono stati all'interno del cantiere, perché mi devo complimentare con ciò che ha detto il Dottor Grasso sul Covid e sui tamponi che sono stati fatti, perché vorrei capire com'è riuscito il Dottor Grasso, se l'ha fatto lui oppure la Struttura Commissariale, a fare effettuare dalla struttura sanitaria i tamponi preventivi, in caso di sintomatologie, perché diciamo che sino ad oggi le categorie più esposte nella nostra città non hanno avuto sicuramente questo tipo di azione preventiva, quindi sarebbe interessante sapere qual è la modalità che magari potremmo proporla alla struttura sanitaria, alla struttura dei Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, alla Polizia, alla Finanza, alla Protezione Civile, perché questo non è mai avvenuto. E questo lo dico con grande rammarico, perché i tamponi preventivi non sono mai stati fatti nel caso di sintomatologie che riconducevano al Covid e quindi mi complimento con la Struttura Commissariale per questi tamponi preventivi che hanno fatto nei confronti dei lavoratori, che hanno avuto diciamo un'azione forte e di protezione dei lavoratori esposti all'interno del cantiere, perché è molto interessante questo passaggio. Interessante dal punto di vista diritto, è venuto a mancare per altre categorie.

E poi sulla riqualificazione e sul parco urbano vorrei capire le tempistiche diciamo del percorso che intende mettere in atto la Struttura Commissariale, perché è risaputo, questo è un mio punto di vista personale, insomma le famose conferenze stampe con le date hanno fatto male un po' a tutto il sistema che doveva invece avere come obiettivo la protezione dei lavoratori e dei cittadini come primo obiettivo, invece, ahimè, insomma le date hanno creato una continua sofferenza sia dal punto di vista comunicativo dei cittadini che sono stati costretti a convivere con il cantiere del Ponte Morandi, sia dal punto di vista secondo me dei lavoratori, che hanno sempre avuto uno stress aggiunto a quello che nella normalità un cantiere di estrema difficoltà tecnica esecutiva, quale il cantiere del Ponte Morandi. Insomma è un esempio di abnegazione, di grande professionalità, quello che hanno dimostrato le imprese all'interno del cantiere, con ritmi di lavoro veramente importanti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Dovrebbe gentilmente avviarsi alla conclusione. Grazie.

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Anzi, guardi Presidente, le volevo chiedere, giacché stimola diciamo le conclusioni, di farsi portavoce rispetto a questo tipo di argomento, perché in tutte le Commissioni Consiliari e i Consigli



COMUNE DI GENOVA

che vengono svolti in streaming al di fuori del Comune di Genova c'è un timer dove il Consigliere ha la possibilità di controllare, quindi sarebbe anche utile dal punto di vista del tempo che trascorre. Chiusa questa parentesi, diciamo che le domande sono fondamentalmente queste. Per adesso mi taccio e lascio la parola agli altri Commissari. Grazie Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Giordano. La parola al Consigliere Terrile.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Anch'io mi associo alle lamentele, alle doglianze dei Consiglieri che mi hanno preceduto sul fatto che Commissioni come questa era forse il caso che fossero convocate con una regolarità più costante, credo che sia stato un errore non aggiornare il Consiglio Comunale circa l'avanzamento del ponte, credo che sia stato un errore non utilizzare la Commissione consiliare come un luogo in cui non fare polemica, ma in cui si potesse trovare un punto di equilibrio tra le esigenze legittime della ricostruzione, ma le esigenze anche degli abitanti che hanno vissuto più di ogni altro genovese le conseguenze più drammatiche del crollo e poi dei lavori di ricostruzione.

Comunque, ormai, come dire, sul latte versato è inutile piangere, penso che invece ci sia da ringraziare tutti gli operai, i lavoratori, i dirigenti del ponte, io ringrazio l'Architetto Tedeschi e poi ringraziare tutto, perché siamo tutti felici che si sia fatto un buon lavoro e auspichiamo tutti che i lavori possano concludersi il più presto possibile.

Mi permetto di fare due domande. La prima sui lavori dell'elicoidale, cioè sappiamo che non sono lavori che competono alla Struttura Commissariale, però sono lavori di grande importanza per la funzionalità dell'opera. L'hanno già fatto altri miei colleghi ma lo chiedo anch'io, a che punto sono i lavori sull'elicoidale e quando è previsto che possano finire.

La seconda domanda è sulla rimozione dei detriti. A che punto è la rimozione dei detriti, parlo dei detriti sia del Campasso che dell'area Penisola Bolzaneto, appunto qual è il progetto... A che punto è sostanzialmente la rimozione, dove andranno e cos'è cambiato rispetto agli ultimi aggiornamenti, perché io ricordo che in un'ultima Commissione, ma stiamo parlando di mesi fa, si parlava di utilizzare l'elicoidale per portare via i detriti e portarli diciamo nell'area se non sbaglio campo vicino a Genova est.

Mi sembra di capire che è stato utilizzato un altro progetto, un'altra strategia, però mi domandavo qual è e a che punto siamo. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Terrile. La parola al Consigliere Remuzzi. Prego Remuzzi.

REMUZZI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Volevo ringraziare per quel che è stato fatto la Struttura Commissariale, le maestranze e i lavoratori tutti, tanto da diventare un modello preso ad esempio e invidiato da tutto il mondo. Ricordando che il tutto è stato possibile ovviamente grazie anche al



COMUNE DI GENOVA

Decreto Genova, fortemente voluto dalla Lega, per il tramite di Edoardo Rixi. Concedetemi una breve riflessione. È incredibile come in quella valle sia passato il punto più basso e il punto più alto dell'ingegneria umana. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Remuzzi. La parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Non sto a ripetere le cose che sono già state dette, perché insomma rischiamo di tediare soprattutto gli auditi, che ringrazio.

Volevo chiedere, rispetto alle questioni afferenti i lavori dell'elicoidale, ho sentito l'Ingegnere Selleri che ha dato alcune informazioni, come si coordinano con quelli del ponte? Ci sarà la possibilità di coordinarli in modo che coincidano con le ipotesi di inaugurazione o ci saranno dei ritardi? Capire bene una sorta di cronogramma se coincide con quello della rimessa in opera del ponte. Ho sentito che stanno facendo le gettate di calcestruzzo con rete elettrosaldata, per poter poi fare l'asfaltatura sull'impalcato che è stato completato alcune settimane fa.

L'altro aspetto è legato alla questione di cosa verrà costruito sotto il ponte. Abbiamo avuto l'opportunità in Commissione di vedere il progetto del cosiddetto cerchio rosso, volevo capire se questo tipo di progetto realizzato da un grande architetto internazionale è stato in qualche modo messo nelle condizioni di potere essere visto dalle popolazioni, dalle persone che vivono lì, dai residenti, che sono quelli che più hanno patito le difficoltà intrinseche però legate a un cantiere.

È inevitabile, come posso dire, qui si tratta della ricostruzione di un ponte tra i più importanti in Italia, anzi uno dei più importanti in Italia sicuramente, forse anche d'Europa, hanno patito più di tutti e quindi è giusto dal mio punto di vista che almeno siano resi partecipi di ciò che avverrà dopo, che non sarà mai una ricompensa, perché le 43 vittime ce le porteremo sempre nei nostri cuori, nelle nostre memorie, non le dimenticheremo mai, e i disagi che loro hanno patito non potranno, come dire, essere mai ripagati, però visto che si parla di un parco urbano forse ascoltarli, cogliere le loro aspettative, le loro aspirazioni, ascoltare quali sono i desideri del quartiere, far tesoro dei loro suggerimenti, per cercare di realizzare una cosa che sia largamente condivisa e soprattutto che sia utile, che sia facilmente manutenibile, che non diventi, come spesso accade, i giardini di plastica trasferiti nella Val Polcevera. Questa è la questione.

Ultima questione che volevo chiedere, si è parlato della velocità, diciamo dei ritmi imposti al cantiere con grande diciamo disponibilità da parte dei lavoratori, che non si sono fermati mai, neppure nel periodo della pandemia, quindi a loro un pensiero grato per essersi sacrificati, a tutte le maestranze intendo, per essersi sacrificati e aver fatto un lavoro enorme per poter portare avanti questo grande obiettivo.

Mi sono sempre domandato fortunatamente i grossi incidenti sul lavoro, di persone che sono decedute o ferite almeno, può darsi che me le sia perse, ma spero di no, non abbiamo avuto notizia, volevo sapere, e spero che la risposta sia ovviamente negativa oppure la più contenuta possibile per quanto riguarda questo tipo di attività, perché la tutela dell'incolumità e della salute dei lavoratori viene prima di tutto e subito dopo viene l'interesse e l'attenzione, il riguardo doveroso nei confronti dei residenti nella zona intorno al ponte.



COMUNE DI GENOVA

Ultimissima cosa e chiudo, dato che sono emerse varie discussioni, è stata approvata anche una mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle per quanto riguarda l'intitolazione di quello che sarà il ponte ricostruito, io mi permetto un suggerimento, avevo avuto occasione di farlo anche in sede di Consiglio quando si è discussa la mozione, per rispetto doveroso nei confronti dei familiari, dei parenti delle vittime, qualsiasi possa essere l'orientamento e la decisione che potrà essere assunta dall'amministrazione comunale, io credo che loro dovranno essere preventivamente consultati, proprio in memoria di queste persone che hanno perso la vita per una tragedia immane, che resterà sempre impressa nelle nostre memorie e nei nostri cuori. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Avvenente. Non vedo altri Commissari prenotati. Se nessun altro Commissario desidera prendere la parola, darei la parola all'Assessore Piciocchi.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Presidente, mi scusi, sono Mascia, volevo fare un intervento però ho avuto un attimo un problema con il cellulare, se posso.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Mascia.

MASCIA (FORZA ITALIA)

Io volevo ringraziare innanzitutto tutti gli auditi che in questa Commissione hanno esposto il loro punto di vista e le problematiche che comunque nessuno di noi non ha considerato e non ha avuto presenti, per il noi ci metto ovviamente tutti quelli in primis che hanno lavorato al cantiere e che hanno gestito il lavoro del cantiere in maniera estremamente professionale e sicura.

A me non piace la piaggeria, non piacciono diciamo le allisciate, come qualcuno le potrebbe definire, però bisogna dare anche a Cesare quel che è di Cesare e devo dire che, come diceva poc'anzi il collega Remuzzi, se non ci fosse stato il Decreto Genova probabilmente non avremmo messo le basi di quelle che sono state poi l'opera di ricostruzione successiva, non avremmo messo le basi neanche di quella che è stata poi la mozione a favore della stabilizzazione del personale precario, che è stata proprio approvata allo scorso Consiglio Comunale, non avremmo dato neanche l'immagine di Genova che siamo riusciti a dare a livello internazionale, mondiale, grazie a questo miracolo di una demolizione e di una ricostruzione che è stata veramente flash.

Io devo dire che ho apprezzato molto l'idea che ha accolto il Capogruppo Baroni di intitolare il ponte, uno spazio sotto il ponte ai lavoratori, perché il senso era proprio di ricomprendere in una parola tutti i lavoratori, quindi non solo gli operai della ricostruzione ma anche quelli della demolizione, non solo i progettisti della ricostruzione ma anche i progettisti della demolizione.

Abbiamo dato veramente un esempio di Genova da portare veramente in palmo di mano, e lo dico senza nessun tipo di retro pensiero politico, perché è chiaro che il Decreto Genova è stato



COMUNE DI GENOVA

assunto da un governo dove c'era la Lega, sì, che fa parte del centro destra, ma c'erano anche i 5 Stelle, quindi, per essere chiari, non voglio fare nessun tipo di strumentalizzazione, la mia parte politica non era in quel governo ad esempio, però secondo me è importante e apprezzo molto l'opera che è stata fatta anche di fine cesellatura dal Dottor Grasso, oltre che dal Tedeschi, tutta quest'opera di raccordo tra la Struttura Commissariale, il Comune di Genova e tutte le imprese, i lavoratori coinvolti, è stata veramente un'opera meritoria che penso possa essere poi assunta nel futuro da parte di chi si troverà a gestire un'opera pubblica come paradigmatica.

Non dimentichiamo tra l'altro, e concludo, che a parte la pandemia, che è stata una complicazione non da poco, ci sono state poi una serie di complicazioni legittime che sono derivate dall'esigenza di salvaguardare il più possibile i residenti coinvolti, ma ci sono state anche, ad esempio, le allerta meteo anche rosse, situazioni veramente al limite. Che se le vai a raccontare uno potrebbe anche non crederci, perché dice ma te queste sfortune, detta in termini diciamo eufemistici, tutte queste sfortune che si sono verificate tutte proprio in corrispondenza con un ponte che, ha ragione il collega Avvenente che mi ha preceduto, è una delle opere più importanti a livello internazionale, ma volevo ricordare come tutti noi che abbiamo vissuto quel terribile agosto del 2018 a Genova, che senza quel ponte Genova era veramente divisa in due.

Io non mi sono mai reso conto in maniera così diretta e immediata sulla mia pelle che quel ponte era un asse viario anche cittadino assolutamente indispensabile e i lavori che sono stati fatti a margine e non nego, erano iniziati anche da prima i progetti ovviamente, sicuramente non ha fatto tutto quest'amministrazione, però la finalizzazione di questi lavori di contorno che sono riusciti un po' a salvare il salvabile della viabilità cittadina non ce la possiamo dimenticare, perché quantomeno sono stati degli aspetti di complicazione del focus che dovevamo gioco forza avere sulla demolizione e la ricostruzione del ponte.

Quindi io penso che veramente questa è un'occasione buona anche per un grande ringraziamento alla Struttura Commissariale, oltre che al Sindaco Bucci, e a chi ha tenuto i rapporti e le relazioni tra i diversi soggetti in campo. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Putti. Prego. Consigliere Grillo, dica.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Volevo dire che all'inizio della seduta avevo fatto una mozione d'ordine, alla quale stava per rispondere l'Arch. Tedeschi, avrei la necessità di avere risposta in merito. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Certo, Consigliere Grillo, dopo i Commissari che sono prenotati senz'altro le risposte all'IArch. Tedeschi. Quindi adesso la parola al Consigliere Putti.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente. Io dico solo due cose.

La prima è che, come dire, sicuramente auspico che arrivi, come nei programmi, un pochino dopo i programmi, ma abbiamo avuto stagioni davvero molto piovose in queste due annualità nel periodo invernale e quindi comprendo che ci possano essere alcuni ritardi e le sistemazioni che ci sono state in questi giorni e tutte le problematiche di mobilità interna hanno sicuramente portato a qualche mese in là, ma non mi soffermo su quello, credo sia stato fatto il giusto lavoro che era stato programmato. Bene, benissimo.

Dal punto di vista politico, dal punto di vista di un cittadino, non sono così entusiasta di questa conclusione del ponte, perché la conclusione del ponte è una cosa, che serve soprattutto per consentire a un modello economico di andare avanti sulla nostra città e di andare avanti sulla testa di alcuni cittadini, per i quali sono due anni e mezza che la vita è profondamente cambiata dal punto di vista della vivibilità e della logistica. Per sette, otto mesi in maniera davvero decisiva, per altri comunque in maniera significativa.

Ancora ieri una delle strade principali di connessione con la Val Polcevera è stata chiusa per un po', causano da una serie di problematiche, quindi stiamo parlando ancora, scusatemi, l'altro ieri mi pare, o ieri, e qua mi sembra che sia stato ben rappresentato dai Comitati dei cittadini della valle, qual è il momento in cui ci si occuperà dei cittadini della valle? Quando ci si occuperà delle persone? Quando si riprenderà a pensare agli abitanti del Campasso, che da tanti anni vivono in estrema difficoltà e direi emarginazione. Quando si riprenderà a pensare al bene degli abitanti della Val Polcevera, di Cornigliano, che vivono di nuovo in una situazione di grande precarietà, come è stato testimoniato dai dati di alcuni studi ambientali? Quando si inizierà a pensare a loro?

Perché in questi due anni e mezzo non abbiamo pensato a loro. Questo lavoro qua non è stato fatto per pensare a loro, perché questo ha portato solo un altro ponte che sarà nuovamente sulla testa della Val Polcevera, non è qualcosa di diverso. Il parco che deve essere fatto lì sotto non ci sono ancora, come dire, progettazioni così fini da pensare ad una data, ipotizzare una data di sua realizzazione.

Ma alla Val Polcevera quando penseremo? Quando penseremo a quegli abitanti lì, sui quali invece state programmando di mettere altri viadotti tra le case, altre situazioni di difficoltà, emissioni di inquinamento, etc.

Questa era la domanda che mi piacerebbe potesse avere una risposta in questo contesto e in questa programmazione. Non oggi, se oggi, come dire, si voleva osannare in qualche modo, rinverdire i fasti delle inaugurazioni a pezzetti che sono state fatte di questo ponte. Io sinceramente non sono così entusiasta delle inaugurazioni a pezzetti, a me interessano i cambiamenti reali nella vita della gente.

Benissimo, fate l'inaugurazione, forse per stile ne avrei fatta una alla fine come è giusto che sia, perché bisogna riconoscere il lavoro, il lavoro di chi ha progettato, il lavoro di chi ha fatto riconoscere politicamente le opere, quindi in questo caso si è parlato di Governo, si è parlato di Comune, giustamente, ma del resto quando ci occuperemo? Perché io sto ancora aspettando alcune Commissioni per la salute della gente della Val Polcevera, che ancora non mi sono date.

E in questo caso qua di nuovo di questa parte continuamente ci dimentichiamo, perché è la più complessa, è la più difficile, ma è quella che porta a reali cambiamenti, ma probabilmente non siamo così interessati a portare il cambiamento nella qualità della vita della gente. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Putti. La parola alla Consigliera Fontana. Si sono prenotati dopo la Consigliera Fontana i Consiglieri Baroni, Campanella, Ceraudo, Villa, Brusoni. Prego Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie mille, Presidente. Anch'io mi volevo intanto associare a ringraziare tutti gli auditi di questa mattina, la Struttura Commissariale, perché credo che in questo periodo abbia veramente dato prova di grande spirito di servizio.

Io credo che questo ponte doveva essere restituito alla città di Genova, perché ci siamo accorti quando purtroppo è crollato quel maledetto 14 agosto che una città senza un collegamento così importante veniva diametralmente spaccata in due e ne abbiamo risentito tutti, da Ponente alla Val Polcevera, ma anche lo stesso Levante. Ma anche a livello turistico.

Quindi io credo che tutti gli sforzi che sono stati fatti perché questo ponte venisse ricostruito, come dire, era un dovere che quest'amministrazione si è sentita di attuare per restituire un qualcosa che alla città di Genova era necessario.

Ovviamente ci sono ancora molte cose da sistemare, da fare, da portare avanti, io credo che nessuno resterà indietro in questo contesto di evoluzione. Io credo che anche per quanto riguarda i cittadini l'amministrazione ha saputo essere presente e ha saputo dare molto.

Io vorrei ricordare, ma non serve lo so, le ore successive al crollo del ponte, l'impegno da parte di quest'amministrazione, perché nessuno rimanesse senza un tetto sopra la testa. E questa è una minima parte.

Io vorrei ricordare che questo ponte è costato il sacrificio di 43 persone e qualcuno credo che prima o poi dovrà pagare questo conto, spero più prima che poi.

Io credo che l'allora Governo giallo verde ha dato il massimo, ha fatto tantissimo, vorrei ricordare il Decreto Genova, con l'impegno da parte dell'allora Vice Ministro Eduardo Rizzi, tutta la parte governativa è stata fortemente attenta a tutto quello che da Genova veniva chiesto. Quindi senza quel Decreto oggi quel ponte forse non ci sarebbe, anzi non ci sarebbe sicuramente. Senza il Sindaco Bucci, che non ha minimamente mai avuto un attimo di cedimento nell'intento di voler ricostruire quel ponte, quel ponte oggi sicuramente non ci sarebbe.

Volevo anche dire che è stato un gesto credo importante da parte dell'amministrazione comunale su idea del collega e amico Mario Baroni di voler dedicare quello spazio sotto il ponte a tutti coloro che hanno lavorato a quella struttura, quel manufatto. Quel manufatto che quando sarà completato restituirà a Genova ciò che a Genova disgraziatamente, e non per fatalità, purtroppo, ma per mano dell'uomo, era stato tolto. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliera Fontana. La parola al Consigliere Baroni.



COMUNE DI GENOVA

BARONI (CAMBIAMO)

Grazie, Presidente. Io intanto ringrazio tutti coloro che mi hanno preceduto, gli auditi, etc. Faccio, così, una considerazione. Intanto sulla Commissione, no? Cioè io lo dico con franchezza, quello che ho sentito stamattina ho sentito cose che conoscevamo benissimo, che tutti noi conoscevamo, che tutta la città conosce nei dettagli, in quanto l'amministrazione non si è mai nascosta, non ha mai nascosto nulla di quello che ha fatto, se ne sono accorti tutti, negli Stati Uniti, in Inghilterra, di quello che è successo, di come è stato fatto, del metodo usato, delle modalità, cioè io credo che è sempre bene saperne di più, però è sotto agli occhi di tutti questa cosa qua.

Andare a cercare tra le pieghe il problema, che è giusto anche, per l'amor di Dio, però mi sembra un'attività che francamente mi domando anche se ne ha veramente un'utilità.

Ad esempio, cioè andare a chiedere ad Autostrade se hanno pagato i debiti, cioè con un intervento che un collega ha fatto all'inizio o quasi all'inizio della seduta, a una persona audita per un tema che era quello della ricostruzione del ponte, etc., andare a chiedere cassa, cioè se ha pagato, non ha pagato, sentendosi rispondere che comunque dai nostri, dalle amministrazioni, i soldi li abbiamo incassati, è un tentativo un po' maldestro di mettere sempre alcune cose... Fuoco su alcune cose che conosciamo benissimo, no?

Cioè ognuno sta facendo quello che deve fare, sia chiaro questo, e io di questo ne sono convinto e ne ringrazio sentitamente la Struttura Commissariale, che conosco perfettamente, a partire dall'Architetto Tedeschi, che saluto e ne approfitto perché è da tanto che non lo vedo, e ringrazio per il suo lavoro, suo e di tutta l'equipe.

Credo che questo valga anche soprattutto per chi ha guidato tutta quest'operazione, in particolare il Sindaco, anche il Presidente Toti.

Dico anche un'altra cosa, quando sento dire da un collega che mi ha preceduto quando penseremo alla gente, io vorrei ricordare che da quando è crollato il ponte, dai giorni immediatamente... Le ore successive a quel giorno 14 agosto, l'amministrazione comunale, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Esercito e tutti quanti

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, Consigliere Baroni. Chiedo di spegnere i microfoni, per cortesia. Chi non è collegato spenga il microfono. Grazie. Prego, Consigliere Baroni.

BARONI (CAMBIAMO)

Dicevo che quando sento parlare della gente che se ne preoccupano, cioè io credo che deve essere fatto un plauso, e lo dico sinceramente, per il modo come ci siamo tutti coinvolti con la popolazione del posto, con i familiari delle vittime, con gli abitanti del posto, di Via Porro, etc., e come anche l'amministrazione, in particolare l'amico e collega Assessore Pietro Piciocchi, su come insieme alla Regione e alle altre istituzioni hanno provveduto in tempo rapidissimo alla sistemazione delle persone sfollate, no?

Questo non lo sento mai dire, però questo è un fatto clamoroso. Se guardiamo a quello che succede nel mondo rispetto a certe disgrazie, il modo come abbiamo sistemato in pochi giorni, in



COMUNE DI GENOVA

poche settimane centinaia e centinaia di persone in questo momento è stata veramente un'attenzione che io ancora adesso quando ci penso mi commuovo.

Non è vero che non si pensa alla gente, e lo dico anche all'amico Putti, no? Perché pensare alla gente, quando penseremo alla gente della vallata, il cantiere o comunque il cantiere porterà sempre dei disagi, anche quando asfaltano una strada ci sono dei disagi, in un cantiere di queste dimensioni è ovvio che prima si costruisce, prima si termina e meno disagio ci sarà e questo diamo plauso anche alla velocità con cui è stata fatta quest'operazione, fatta velocemente, fatta con intelligenza e fatta soprattutto bene.

Alla gente ci si pensa. Di che gente parliamo? La gente è la gente che passa, come faccio io, sulla Val Polcevera per andare magari al lavoro, che è gente che va e viene dal porto avanti e indietro per le industrie, le strutture, tutte le imprese che ci sono nella Val Polcevera. La gente è la gente che ha una famiglia da mantenere, che ha bisogno di lavorare, la gente è la gente che ha bisogno del ponte anche per riprendere l'attività turistica, per riprendere tutto quello che è il beneficio che una struttura del genere può portare a una grande città come Genova.

Teniamo presente un fatto, e qui lo devo dire, la grande impresa che riconosco essere stata fatta è anche quella della mobilità, cioè io penso, vivendoci in questa vallata, che non ci siamo quasi accorti da un punto di vista della mobilità di quello che è successo, è stato fatto in tempi rapidissimi, con la disponibilità di tutti, dell'attività portuale, dell'Ilva, dell'ex Ilva, di tutti quanti, dall'Anas a tutti, abbiamo creato una rete stradale, che, a detta di tutta la città e non solo della città, è riuscita a contenere e a non far morire tutta l'attività che c'è stata e c'è tuttora nel porto di Genova.

Basta guardare Lungomare Canepa, Via Guido Rossa, grazie a chi l'ha fatta prima di noi, alla strada che ha collegato direttamente l'aeroporto, alle strade inventate a doppio senso, Via 30 Giugno, piuttosto che l'altra strada laterale al fiume. Quindi quando uno mi viene a dire che si è chiusa una strada principale non è vero, io stamattina ci sono passato alle otto e un quarto e non c'è traffico, si va benissimo.

Quindi diciamo le cose come stanno, la gente, ci si preoccupa della gente quando in una visione più completa la gente è tutta la gente, la gente che ci lavora, la gente che è a casa che ha bisogno di lavorare e portare a casa lo stipendio e, secondo me, anche per chi vi abita in quella vallata, la ricostruzione del ponte sarà sicuramente, porterà sicuramente un beneficio. Quando non ci sarà più il cantiere e ci sarà anche il parco sotto il ponte, vedremo una cosa che porterà beneficio e bellezza, finalmente anche novità e innovazione anche nella Val Polcevera.

Ringrazio veramente tutti, perché sono convinto che è caduto il ponte purtroppo in quella tragedia, abbiamo avuto il 28 ottobre una mareggiata pazzesca che ha distrutto mezza costa, abbiamo avuto la disgrazia del Coronavirus, ma Genova in tutto questo ha continuato la sua storia, si è alzata per l'ennesima volta e ancora una volta ne uscirà vincitrice, per il bene della città, di tutti i cittadini, quelli delle vallate, quelli che verranno qua a festeggiare, speriamo presto, il turismo, perché riportare la città agli onori del mondo anche dal punto di vista commerciale, industriale, etc. etc. c'è bisogno delle infrastrutture e non le infrastrutture non sono un veleno per la città, le infrastrutture sono la vita per la città e noi ne abbiamo bisogno. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Baroni. La parola al Consigliere Campanella.



COMUNE DI GENOVA

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente. Innanzitutto anch'io devo fare i ringraziamenti alla Struttura Commissariale e anche al Sindaco Bucci. Francamente il nuovo ponte ha anche, oltre tutto quello che abbiamo appena detto, ha anche un grande valore simbolico, oltre ad una funzione ben precisa e averlo visto colorato con il tricolore e con le bandiere di San Giorgio sopra di esso sventolanti ha inorgogliato sicuramente tutti noi genovesi, ma anche tutti gli italiani, perché questo ponte rappresenta la ricostruzione, la speranza, la possibilità di dimostrare che in poco tempo si possono creare progetti e opere titaniche.

E ciò è stato anche riconosciuto dalla stampa, dalla stampa internazionale, che forse ha speso qualche parola in più di quella locale. Anche gli stessi tedeschi, che solitamente non amano e non vedo di buon occhio l'italiano, hanno scritto un articolo su un quotidiano molto importante, che lascia capire tutto. Testualmente riferiva: "Mentre l'Italia in quella città che si chiama Genova sanno ripartire e sanno ricostruire".

E questo vuol dire che comunque il modello Genova è un esempio, non solo da seguire per tutti ma anche da esportare. E ciò è stato possibile grazie a tutti i lavoratori del ponte, dal più piccolo lavoratore al più grande costruttore, al più grande ingegnere, all'idea più piccola che il cittadino ha potuto portare in questo progetto.

E quindi grazie a tutti quei lavoratori, che racchiudo in queste persone che ho fatto in esempio, del ponte oggi Genova è diventata quindi un bel modello e un bell'esempio, che si può ripartire, che si può ricostruire dalle macerie e che si può farlo anche in poco tempo. E speriamo, e già alcuni politici di fama nazionale lo stanno dicendo, speriamo che tale esempio possa anche essere portato avanti sul Coronavirus, su un altro brutto capitolo della nostra civiltà che stiamo purtroppo vivendo sempre in questi anni.

Il nuovo ponte poi rappresenta anche la fine di un periodo davvero drammatico, un periodo buio, che ha contraddistinto gli ultimi quarant'anni, di cementificazione, di quella politica che non guardava in faccia ai cittadini, ma gli costruiva i ponti sulle teste, gli costruivano delle città, dei quartieri che erano e in alcuni sono ancora invivibili, che non rispecchiano la possibilità di poter costruire in salute, di poter far vivere in salute gli anziani ma anche i bambini.

Ma tutte queste insensibilità della cementificazione, dell'arricchimento dei palazzinari andava bene, andava bene finché non è caduto purtroppo il 14 agosto questo ponte. E sino allora non ho mai sentito in questi quarant'anni una grande sensibilità verso quei poverini che vivevano là sotto, dove gli cadeva sopra smog, pulviscolo, micro sassi, sassolini del ponte, che pian pianino si è sbriciolato in tutti questi anni, perché i segni di cedimento li ha dati sin dall'ultimo.

In tutto questo periodo qua andava bene così, nessuno ha mai speso più di tante parole verso tali cittadini. Oggi per fortuna molti si reggono come difensori di alcuni di loro, ma forse dimenticano che grazie al nuovo progetto la salute degli abitanti, degli abitanti di sotto, ma di tutta la Val Polcevera, è al centro dell'attenzione. Sono stati demoliti palazzi che non dovevano essere mai costruiti là sotto, mai costruiti; sono stati sostituiti con dei bellissimi spazi, che diventeranno gli spazi verdi dove i ragazzi, i giovani potranno finalmente riabbracciare la natura o riabbracciare un albero e svolgere l'attività sportiva all'aria aperta. E tutto ciò è stato possibile grazie sicuramente al Decreto Genova, ma anche grazie alla determinatezza del Commissario.

Tutti ingredienti che hanno portato avanti l'immagine di una Genova sempre più internazionale, sempre più del buon esempio, del buon lavoro, della capacità e della concretezza. E



COMUNE DI GENOVA

il Commissario, devo ricordare, il Commissario Bucci, che per primi di tutti siamo stati noi Fratelli d'Italia ad averlo individuato, ad averlo suggerito.

E il Bucci insieme al Vice Sindaco hanno anche ben lavorato su tutto il contorno del ponte, perché il progetto è mica un solo ponte, tutto il contorno, dal giorno stesso in cui è crollato, da quel maledetto giorno, hanno lavorato sulla viabilità. E ho sentito anche gli interventi precedenti dei miei colleghi, una viabilità che è stata modificata in tempo record, i cittadini non si sono neanche accorti di questa modifica, anzi, si sono accorti in positivo, perché francamente partendo dal centro per andare all'aeroporto ci metti molto meno, ma anche partendo dai paesi del Levante, chi parte da Rapallo, chi parte da Chiavari, arrivare all'aeroporto ci vuole almeno mezz'ora in meno, e questa è stata una rivoluzione che devo dire ben gestita e con meriti anche dell'Assessore Stefano Balleari di Fratelli d'Italia.

Ed è per questo che oggi in questa Commissione avrei preferito, non sono neanche intervenuto, ho lasciato parlare, preferivo quindi che molti colleghi delle opposizioni avrebbero ben potuto evitare le solite... Certe sterili politiche, certi attacchi anche personali verso il Sindaco, e non solo, anche verso alcuni Consigliere di maggioranza.

Ho sentito che la Commissione comunque non andava bene, andava fatta in altro modo, insomma le solite parole che si sentono sempre. Però ogni tanto penso che si possa fare anche più bella figura quando, invece che lagnarsi sempre, si potrebbero portare dei contributi più concreti, più attuali, magari per lo sviluppo dei lavori che sono stati fatti fino ad oggi, a favore appunto della cittadinanza e della vallata, ogni tanto un minimo di obiettività non ci starebbe male.

Grazie, Presidente.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Campanella. La parola al Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Buongiorno, Presidente. Prima di parlare, diciamo di glorificare un'opera bisogna pensare al fallimento del sistema paese del passato, quello che ha portato a delle concessioni diciamo assurde, date a concessionari che ad oggi hanno dimostrato la loro incompetenza negli anni sulle manutenzioni, che ha causato, voglio ricordarlo, perché ad oggi bisogna sempre ricordare chi ha pagato più di tutti quel crollo, che sono le 43 vittime di quel ponte, 43 vittime che ad oggi ancora aspettano una giustizia che deve arrivare e dovrà arrivare, perché qualcuno è responsabile di quel crollo. Quel crollo non è un crollo accidentale, non è causato da una forza della natura, ma veramente dall'incompetenza dell'uomo e di chi doveva gestire veramente una manutenzione ordinaria.

Dopodiché c'è stato un Governo, che c'è ancora, che ha permesso di ricostruire un ponte e di mettere, di fare un'opera che è stata un esempio. Ma è un esempio in che senso? Perché c'è stata la forza economica di poter creare questa condizione, anche ad oggi che siamo in una difficoltà enorme sanitaria del nostro paese. Nessuno ha mai mollato in questo, sono stati creati due Commissari, uno per l'emergenza e uno per la ricostruzione del ponte, tutti hanno collaborato e lavorato, ma principalmente il successo, a differenza di tutte le emergenze che in Italia ci sono state negli anni passati, con i terremoti, dove vediamo L'Aquila ancora da ricostruire, dove vediamo



COMUNE DI GENOVA

situazioni simili in cui il paese è stato abbandonato, qui in questo caso finalmente un Governo, che ancora è al governo, ha attuato uno stato d'emergenza che ha permesso realmente di mantenere degli obiettivi e delle promesse.

L'allora Ministro Danilo Toninelli dal principio ci mise la faccia e affermò che questo ponte sarà ricostruito subito, per permettere a Genova di rilanciarsi e di ripartire, però non bisogna, come detto precedentemente da qualche mio collega, dimenticarsi anche dei cittadini, che ad oggi non sono stati dimenticati, perché è stata funzionale diciamo la rete che è stata messa in campo, ma quello che probabilmente intendeva il nostro collega Putti è che non bisogna ora dimenticarsi dei cittadini, nel momento in cui si è ricostruito il ponte e si è finita un'opera importante, in cui i cittadini hanno lo stesso diritto di prima, quando erano in uno stato di emergenza e dove ancora oggi vivono in uno stato di emergenza.

Questa forse era la sintesi che voleva affermare e quindi, sì, sono state messe in campo opere importanti, però non bisogna ad oggi glorificare, ma ricordare e il ricordo deve essere un ricordo un po' nello stile nostro, ligure e genovese, perché io negli ultimi tempi sto sentendo di possibili inaugurazioni con personaggi vari... Questo io lo ritengo sinceramente poco accettabile, noi dovremmo sinceramente mettere in campo quello che è stato fatto e fare un'inaugurazione in onore di chi, purtroppo, ha dovuto subire le conseguenze di questo orribile crollo, dei parenti delle vittime, delle vittime e di chi ha subito economicamente delle perdite consistenti, di chi ha dovuto subire dei traumi, perché questo non ce lo dobbiamo dimenticare.

E quindi tutto quello che è stato messo in campo è stato un lavoro enorme da parte di tutti, non c'è diciamo chi ha vinto e chi ha perso, questa dovrebbe essere la politica di tutti, la buona politica, però purtroppo io ad oggi vedo sempre qualcuno che continua sempre e solamente ad alzare bandierine e a dire noi abbiamo fatto, noi abbiamo fatto, quando in realtà questa è stata un'opera di tutti, soprattutto di chi ha dimostrato come governo di fare veramente le cose al posto di dichiararle e poi lasciare la gente nelle loro difficoltà.

Quindi dobbiamo ringraziare i lavoratori, chi oggi ha messo in campo il lavoro all'interno della Struttura Commissariale, chiunque ha messo in campo il proprio lavoro e ha dato un contributo importante per la ricostruzione di questo ponte. Ma questo ponte non è un'opera nuova, è una ricostruzione e quindi, come tale, non va glorificata o addirittura a fare delle feste per dimostrare che cosa? Un rilancio del paese? Il paese si deve rilanciare con altre forme e le forme devono essere vicine al cittadino, come abbiamo sempre sostenuto noi nel nostro gruppo consiliare del movimento.

La stessa strada che Baroni ha detto che è stata aperta, la Superba, noi l'avevamo chiesto due mesi prima di poterla aprire, ma c'erano degli interessi economici quel periodo là, dove chi faceva autotrasporti o chi per esso gestiva la portualità aveva detto di no per quell'apertura di quella strada, che poteva già essere avviata due mesi prima della caduta di quel ponte. Quindi realmente se le cose si vogliono fare non si guardano gli interessi di pochi, ma si guardano gli interessi di tutti e non solo nelle emergenze, ma anche dopo le emergenze, quindi i cittadini bisogna seguirli anche dopo e non adesso.

I sindacati oggi lo hanno specificato bene, perché in certe situazioni i lavoratori hanno messo la loro volontà di portare avanti quest'opera e di portarla a termine, mettendo a rischio anche la loro salute e la salute di chi lavorava insieme a loro. Ed è per questo che dovrebbero essere loro protagonisti insieme a tutti quelli che hanno creato le condizioni per ricostruire il ponte per Genova. Quindi ad oggi l'unica cosa che si può dire è abbassiamo la testa a chi ha dato un contributo



COMUNE DI GENOVA

importante alla ricostruzione, diamo merito, senza andare sempre contro alle persone che hanno veramente dato un'opera, non dimentichiamoci dei più deboli e dimentichiamo per una volta gli interessi di politici per portare veramente dei contributi importanti.

Quindi un grazie ai lavoratori, a chi ancora oggi come sfollato o attività commerciali è in seria difficoltà. Io penso che sia tutto il Consiglio comunale che regionale che a livello di Stato e di Governo dobbiamo fare in modo tale di rilanciare la città, il paese, con tutte le forme possibili che possano aiutare realmente chi oggi è in seria difficoltà.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Ceraudo. La parola al Consigliere Villa. Si sono prenotati ancora i Consiglieri Brusoni, Rossi, Pirondini. Prego, Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Ho ben presente, e lo ricordo molto volentieri, quando ancora era in piedi il vecchio Ponte Morandi e i cittadini della Polcevera, in particolare quelli di Via Porro, del Campasso, di Via Fillak, ma tutti i cittadini che vivevano e che vivono alcuni di loro ancora vicino al ponte e vivranno anche vicino al ponte nuovo, che ci segnalavano molto preoccupati chiaramente dei rumori, dei detriti, delle perdite di materiali dal vecchio Ponte Morandi. E su questi problemi io credo vorrei un po' soffermarmi anche in questa Commissione, credo che sia una delle ragioni per le quali l'ho chiesta e quindi io spero in maniera un po' tecnica di avere qualche modestissima, almeno per quello che mi riguarda, risposta.

Appunto su due temi assolutamente importanti, che si devono e che si sono mantenuti durante la realizzazione di questo nuovo ponte e di quando ci sarà il nuovo ponte in funzione, che sarà quello delle polveri, che sarà voglio dire quello del rumore e quindi chiedere, appunto, se sono previste, magari io non le ho viste, nel nuovo ponte forme e risoluzioni tecniche onde addivenire alla soluzione di questo problema, anche dopo voglio dire, e quindi questi cittadini che oggi sono anche presenti in parte non avranno a risentirne durante la loro vita quotidiana, perché loro giustamente continueranno e vorranno continuare ad abitare lì dove hanno sempre abitato.

Altrettanto ricordo molto volentieri quando ci ricordavano il problema chiaramente dei depositi ferroviari, dei detriti di tutta quell'area che giustamente incombe o che non incomberà più probabilmente sulla vita normale quotidiana di tutti questi cittadini. Quindi vorrei queste due risposte, se nella nuova realizzazione sono stati previsti dei sistemi, appunto, tecnici, ingegneristici per poter diminuire l'impatto del rumore sulla popolazione, altrettanto quello delle polveri sulla popolazione che continuerà ad abitare nella parte sottostante, premesso, e vedremo molto volentieri, quale parte verrà occupata dal nuovo parco sottostante appunto il ponte stesso.

Altrettanto io credo che faremo una cosa seria se non continueremo in questo autocelebrarsi, in questo da parte di alcuni Consiglieri comunali su questo benedetto modello Genova, che secondo me è un modello genovese ma è un modello italiano; ahimè, il Presidente del Consiglio Conte quando quella volta in quella conferenza stampa ha citato in buona fede il modello Genova credo che intendesse un modello italiano e non soltanto modello di Bucci, ma un modello di tante persone



COMUNE DI GENOVA

che oggi stanno lavorando efficacemente, di tante aziende che ci sono nella realizzazione di questa nuova opera, di tante aziende anche non genovesi.

Ricordo che io e gli altri avevamo anche sottoposto la questione al Sindaco Bucci se era possibile, compatibilmente nel rispetto delle leggi, poter fare lavorare anche tante imprese genovesi, che spesso si sono lamentati di non lavorare, ma, ahimè, questo forse non era possibile, quindi ne abbiamo preso atto, ma io credo, ecco, in questa maniera un po' pelosa di continuare ad autocelebrarsi, quindi a parlare sempre di noi, noi genovesi, etc., tirando fuori a volte anche il dialetto genovese, tanto per... Sempre questo modo di ritenersi voglio dire tali e parti di una comunità io lo trovo veramente anche oggi francamente un po' noioso. Perché, come hanno già detto prima di me, è un prodotto di tanti fattori, di un Commissario che sta lavorando seriamente, che anche noi abbiamo approvato come opposizione, ma che altrettanto ci deve far smettere ora di parlare di queste cose, ma invece produrre.

Ha fatto bene il collega Consigliere Bernini a porre alcune situazioni credo tecniche e quindi io non le chiedo, perché lo avrei fatto altrettanto, e che quindi io credo fosse giusto e importante parlarne in questa Commissione.

Mi scuso all'inizio quando ho voluto riferire che avrei voluto anch'io vedere qualche slide, so bene anch'io, lo dico perché lo conosco, perché da un po' di anni sono in questo Comune, l'Ingegnere nostro dirigente del Comune che ha ricordato che tutte le settimane, io sono uno di quelli che mi vado a vedere, potrà comprendere sicuramente, ecco, un po' la rabbia di noi Consiglieri che parliamo oggi per la prima volta in Commissione appunto di questi lavori e quindi io credo che sia giusto e doveroso, ed è per quello che avrei chiesto più tempo per questa Commissione, e non sono come il Consigliere Baroni quando dice ho già sentito tutte queste cose, forse le ha sentite dalle televisioni locali che chiaramente ci tengono molto a raccontare cosa fa il Sindaco Bucci, il Presidente Toti, Commissario appunto della Regione, ma invece io credo che sia giusto e in nostro diritto chiederlo anche in queste sedi. Per fortuna ancora qualcuno che ascolta queste Commissioni forse c'è, non guarda soltanto le televisioni, ecco, locali o i giornali locali che parlano sempre delle stesse cose. E allora io credo che sia importante parlarne anche qua dentro. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Villa. La parola alla Consigliera Brusoni.

BRUSONI (VINCE GENOVA)

Grazie, Presidente. Innanzitutto il mio intervento inizia con un'affermazione. Mi sembra indecoroso aver sentito certi termini rivolti al nostro Sindaco, però dall'altra parte mi rincuora anche perché queste Commissioni sono in diretta Facebook e pertanto tutti i cittadini che saranno collegati in diretta Facebook sapranno già valutare i comportamenti di certe persone, che attaccano il nostro Sindaco e quindi fortunatamente, visto che parliamo sempre dei cittadini, usiamo questo termine, i cittadini sono i primi a essere dotati di buonsenso e anche di grande capacità di valutare il nostro Sindaco.

Naturalmente oggi non parlerò dei lavoratori, perché dobbiamo essere tutti quanti grati del grande lavoro che hanno svolto nella ricostruzione, ma mi rivolgo principalmente a tutti i presenti



COMUNE DI GENOVA

della Commissione, quindi a tutti gli auditi, alla Struttura Commissariale, ai due Osservatori, ma soprattutto mi rivolgo ai Comitati presenti e anche ai sindacati.

Proprio perché all'inizio della Commissione hanno fatto vari interventi, dicendo questa Commissione era generica, non si capisce di cosa si parlava, bene, anche nel ruolo che io ho rivestito precedentemente, ovvero Presidente della stessa Commissione che oggi è in aula, vi faccio una supplica: per cortesia contattate anche noi, ormai ci conoscete, sapete chi siamo, avete i nostri contatti, quindi non rivolgetevi magari sempre ai soliti Consiglieri che chiedono le Commissioni, perché obiettivamente poi gli facciamo perdere magari anche del tempo prezioso. Se voi ci riferite a noi, non solo in sede di Commissione ma preventivamente, portiamo avanti le Commissioni nel migliore dei modi, perché, come sapete, a noi ci piace essere operativi e non perdere tempo in polemiche.

Ho sentito anche parlare che dopo la ricostruzione, quando il ponte sarà di nuovo attivo, avrete paura del rumore, delle polveri, dei problemi diciamo ambientali, naturalmente organizzeremo una Commissione ad hoc e chiameremo anche l'Assessore di riferimento, però ricordiamoci che, come l'hanno già sottolineato altri colleghi che mi hanno preceduto, finalmente avrete un parco, un parco del Polcevera, dove ci sarà verde e quindi dove sicuramente anche i vostri nipotini o bambini potranno giocare felici, cosa che precedentemente non mi sembra che ci fosse diciamo questa possibilità.

Inoltre trovo anche un po' assurdo che sia un'accusa dire che noi Consiglieri Comunali ci documentiamo attraverso internet. Colleghi miei, diventiamo moderni, modernizziamoci, siamo tutti quanti collegati online, la nostra vita ormai da due settimane è solo ed esclusivamente attaccata a un cellulare, un portatile, un computer, cioè dobbiamo anche noi evolverci, quindi dobbiamo anche noi utilizzare lo strumento di internet per documentarci.

Quindi io assolutamente non vedo nulla di male, è una questione di buonsenso riuscire ad evolversi anche nell'utilizzo di questi nuovi mezzi e per di più anche la cosa che mi lascia molto perplessa, giusto perché appartengo a una lista civica e quindi forse la mentalità delle persone che appartengono alla lista civica è che abbiamo ricevuto durante le visite del Governo di Roma tutti i complimenti, adesso è dalle nove e mezza che la maggior parte degli interventi che ho sentito, a parte quelli dei colleghi diciamo della maggioranza, sono solo ed esclusivamente critiche e questo obiettivamente vi posso dire mi fa abbastanza sorridere.

Quindi direi che ho finito il mio intervento e saremo i portavoce per le eventuali esigenze, soprattutto in questo caso dei Comitati. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Rossi e poi al Consigliere Pironcini.

ROSSI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. La conclusione dell'intervento della Consigliera Brusoni era il mio intento su come costruire diciamo l'inizio del mio intervento, perché se uno avesse accesso Facebook, avesse ascoltato la diretta di questa Commissione avrebbe sicuramente un quadro distorto di quella che è stata oggettivamente la realtà, perché noi dobbiamo essere orgogliosi di quello che la Struttura Commissariale, l'Osservatorio, le istituzioni hanno diciamo messo in campo



COMUNE DI GENOVA

per far sì che quest'opera sia stata fatta, fatta bene, nel rispetto di tutti, poi le Commissioni dove si ci va a confrontare secondo me sono utili, per l'amor di Dio, ed è giusto che ci siano, però credo che in questo momento il derby di chi è stato più bravo, di chi è stato meno bravo, di chi ha fatto di più, di chi ha fatto di meno, poco mi appassiona.

Quello è un dato di fatto che comunque a livello comunale, a livello anche governativo, il primo governo soprattutto, ha interagito in maniera importante per far sì che si sbloccasse il Decreto Genova, per far sì che vi fossero diciamo tutti quegli accorgimenti necessari a far sì a mettere in piedi il meccanismo che è stato oggettivamente virtuoso, non ha tenuto nessuno indietro e ha fatto in modo che, appunto, attraverso il buonsenso, che è la parola giusta secondo me oggi e che rappresenta questa situazione, si sa potuto raggiungere tutta una serie di risultati. Il buonsenso del Governo che ha fatto delle scelte, il buonsenso del Sindaco Commissario Bucci, che si è confrontato con il territorio, che si è confrontato con la Struttura Commissariale, che si è confrontato con l'Osservatorio, che ringrazio, che ha avuto quella grande capacità di ascolto del territorio. Poi, per carità, ci sono state delle problematiche, è giusto affrontarle, però non bisogna perdere il fulcro della discussione.

Quest'opera è stata importante, quest'opera ci ha permesso anche alla nostra città di essere un simbolo di capacità di ricostruire non solo un ponte, non solo una via di unione di una città, di una Regione e di un continente, ma anche della speranza, perché quello lì è un metro, un modo di intervenire, di lavorare concreto, che dovrebbe essere riutilizzato, rielaborato su tutti i cantieri che ci sono a livello nazionale.

Quindi, secondo me, ripeto, quest'andare a cercare il pelo nell'nuovo per dire sì, siete stati bravi, ma non così bravi, cioè non si fa un bel servizio per la città secondo me, non si fa un bel servizio per il paese.

Poi, detto questo, diventa importante cercare appunto di dare delle risposte, dove magari oggettivamente qualche piccola carenza ci può anche essere stata e se ne discute, ma se ne discute sempre in maniera propositiva, mai negativa. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Consigliere Rossi. La parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie, Presidente. A dire la verità, io oggi non volevo intervenire, perché ho ascoltato con grande interesse gli interventi iniziali degli auditi, dei tecnici e volevo limitarmi ad assorbire informazioni che provenissero da fonti sicuramente autorevoli, e dal punto di vista tecnico e dal punto di vista invece delle persone che vivono nei pressi del cantiere, del ponte, che quindi ne subiscono anche i disagi.

Si è tirato in ballo non replicare a chi legittimamente, però ha definito un mio precedente intervento sconsiderato, poiché ho chiesto se Autostrade sta pagando ciò che deve, come dire, la mia fiducia ad Autostrade è quello che è, quindi chiedergli se stanno pagando mi sembra invece una domanda assolutamente doverosa, considerato anche il fatto che su chi avrebbe dovuto ricostruire e pagare il ponte mi pare che per mesi se ne sia parlato, perché c'era chi diceva sì, facciamogli pagare il nuovo ponte ad Autostrade, però glielo facciamo anche ricostruire, perché siccome, poverini,



COMUNE DI GENOVA

Autostrade ci avranno ancora guadagnato poco sulle autostrade, vuoi non fargli rifare anche il ponte che avevano la responsabilità di monitorare probabilmente meglio di come hanno fatto fino al giorno del crollo? E quindi io siccome non ho, lo riconosco, probabilmente è un mio limite personale, non ho nessuna fiducia in Autostrade, gli chiedo, siccome è la prima volta che ho il piacere di vederli da allora, se stanno pagando, se qualche d'uno pensa che questo sia un atteggiamento sconsiderato mi dispiace.

Io ho un'idea di sconsideratezza diversa, io penso che sia sconsiderato pochi giorni dopo il ponte fare una conferenza stampa con l'AD di Autostrade Castellucci per dire il ponte lo rifanno loro, abbiamo già il modellino, poi il modellino crolla e si mettono tutti a ridere. Quello è sconsiderato e anche un po' imbarazzante. Fare delle domande a chi si presenta dopo tre anni in una Commissione consiliare della città dove è successo il disastro che è successo non è sconsiderato, è il dovere che hanno i Consiglieri Comunali e quindi io, avendo questo dovere, esercito questo dovere attraverso delle domande, che faccio in base a quelle che sono le mie priorità.

E quindi non credo di aver fatto un intervento sconsiderato, penso di aver semplicemente fatto una domanda normale, perché è giusto che tutti sappiano che il ponte lo ricostruisce Autostrade poiché anche il Presidente della Regione per molti mesi ci ha fatto sapere che quello di far pagare Autostrade era una pessima idea, chissà perché dice questo, poiché avrebbe rallentato drammaticamente, perché Autostrade avrebbe ricorso...

Tra l'altro Autostrade ha ricorso e sta ricorrendo credo in tutti i livelli istituzionali, ma nonostante questo evidentemente l'impianto giuridico del cosiddetto erroneamente, ma per capirci, Decreto Genova, ricordo scritto da chi, dal Ministro delle Infrastrutture più attaccato dalla storia della Repubblica, forse proprio perché non è diventato il solito zerbino come altri di Autostrade, vediamo chi l'ha scritto il Decreto Genova, perché la velocità di questo ponte nasce dal fatto che, semplicemente si è adottato un sistema giuridico di un decreto che ha permesso la velocità di ricostruzione, poiché si è andati in deroga a tutto, si è avuto un Commissario, in deroga a tutto tranne al Codice Penale e al Codice Antimafia, evidentemente c'era anche un forte impatto emotivo rispetto a tutti, per cui io penso che fare un ricorso verso la ricostruzione di questo ponte sarebbe stato molto più difficile per chiunque rispetto ad una qualsiasi altra opera, che purtroppo in Italia si ferma spesso per continui ricorsi delle società, delle contro società. Questo per fortuna non è successo, comunque non ha impedito di andare molto velocemente.

Si è fatto fare il lavoro degli ingegneri agli ingegneri, cosa che non sempre succede, e questo è il risultato.

Detto questo, io non vivrò mai questo nuovo ponte come una bella cosa, cioè la ricostruzione, intendiamoci, lo è per la città e non voglio essere frainteso su questo, ma la vicenda da cui nasce questo nuovo ponte per me sarà sempre una vicenda orrenda, una vicenda che ha visto prevalere il privato sul pubblico, per motivi francamente che io non riesco a capire, la vicenda in cui il privato riesce ad avere clausole segretate all'interno di un contratto, poiché concessionario di un bene pubblico in regime di monopolio. Cioè una cosa che a nessun cittadino succederebbe mai, qua evidentemente a qualche d'uno, che è più fortunato, sicuramente più bravo di me, di altri, invece è capitato.

Quel tipo di atteggiamento di soccombenza dello Stato rispetto al privato che sicuramente gode di grandi disponibilità economiche, parecchi provenienti anche proprio dalla gestione delle autostrade, dai quali credo che ancora oggi porti a casa due miliardi di euro di utile, io credo che sia una cosa negativa, che ha portato al risultato che abbiamo visto.



COMUNE DI GENOVA

Quindi io prima di tutto penso sempre alle persone che hanno perso la vita in questo dramma e a quanto lo Stato sia stato soccombente rispetto ad un privato, che a un certo punto credo abbia iniziato a fare quello che gli pareva.

Quindi quando io faccio la domanda ad Autostrade oggi perché ho il piacere di rivederli o di vederli dopo la prima volta dopo tre anni, non il Commissario alla ricostruzione che non abbiamo mai visto, che se non fosse stato il Sindaco l'avremmo preteso in aula dopo dieci giorni, siccome è il Sindaco lo vediamo il martedì come Sindaco in aula non l'abbiamo mai visto come Commissario alla ricostruzione. Sono tre anni che persone assolutamente competenti e che ringrazio della Struttura Commissaria vengono a darci informazioni, ma questo atteggiamento non lo avremmo mai permesso se il Commissario fosse stata una figura diversa dal Sindaco, invece in questo caso l'abbiamo accettato.

Così come accettiamo che il Presidente della Regione finga di avere dei meriti in questa ricostruzione, quando lui nemmeno è Commissario alla ricostruzione ma è Commissario all'emergenza, emergenza che qualche d'uno ricordava prima dicendo siamo stati bravissimi e ora vorrei capire chi sono questi siamo, perché a me risulta che alle persone che hanno perso l'appartamento e la casa dopo il crollo sia stata elargita da parte dello Stato, grazie al Decreto Genova, una cifra che mai si era vista prima, tanto è vero che si è discusso del fatto che non si fosse dati troppi soldi a chi aveva subito un danno. Non ricordo così ad Amatrice, non ricordo così a L'Aquila, visto che ci sono persone che aspettano ancora le case.

Io non voglio partecipare alla stucchevole gara dei meriti, c'è qualche d'uno che sta tentando di prendersi i meriti di tutti, anche quelli che non sono propri, ma questo attiene alla propria coscienza, la propria dignità e al proprio pudore e io penso che non sia sconsiderato fare domande ad Autostrade. Se qualche domanda in più ad Autostrade fosse stata rivolta anche prima di quel maledetto giorno forse oggi parleremmo di una situazione diversa. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Chiede la parola il Consigliere Crivello per una brevissima domanda tecnica, poi si è prenotato il Consigliere Campanella. Sono le 12:58, dobbiamo dare la parola agli auditi per le risposte, alle 14:30 abbiamo un'altra Commissione, quindi vedete voi. Prego, Consigliere Crivello, a lei la parola.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Come avevo premesso, sarò brevissimo. È un po' sempre così, io sarò brevissimo comunque. Forse allora bisognerebbe gestire dall'inizio per evitare che poi alla fine naturalmente sia uno spot, ma così sarà.

La prima, io non so se l'amico e collega Grillo è ancora... Penso di sì insomma, sta seguendo la Commissione, nel senso mi rivolgo anche a lei, Presidente, e agli altri Presidenti, ma penso che sia opportuno che però siamo un po' coinvolti tutti, siano un po' coinvolti tutti, forse sarà il caso magari, che ne so, faccio una considerazione forse forviante, non credo, potremmo anche convocare una Commissione per decidere tutti insieme come convocare le Commissioni.

Nel senso che l'organizzazione, qui non è che io mi rivolgo a lei, ma a tutti in particolare, forse andrebbero un po' riviste, per capire anche nella misura in cui coloro i quali le prepongono se



COMUNE DI GENOVA

possono essere coinvolti ulteriormente. Non mi riferisco... Ecco, vorrei essere chiaro, gli uffici fanno il loro mestiere adeguatamente, fanno anche troppo da questo punto di vista, capire come svilupparle al meglio, per evitare anche... Perché poi non è che, come dire, se i Comitati fanno delle osservazioni sono strumentalizzati da qualcuno, perché hanno la loro testa per pensare, così anche le organizzazioni sindacali.

Quindi magari capire tutti insieme le audizioni, chi ascoltare, quest'osservazione che costantemente ci ricorda il collega Pignone non è... Pignone è anche più giovane di Crivello, quindi non c'è il timore che possa avere qualche disturbo che potrebbe avere Crivello. Questa cosa di non poter mai contare su del materiale, su delle slide, su della documentazione informatica non è un prurito, è un modo per lavorare. Qualche d'uno ci ricordava poc'anzi l'internet, ecco, allora forse ragioniamoci un attimo insieme, Presidente, non perdiamo il nostro tempo, ma forse il capitalizzeremmo ulteriormente.

La domanda che voglio fare, e ho concluso, tecnica, è al coordinatore Architetto Tedeschi, volevo capire, per quanto naturalmente mi rendo conto sia complicato, ma tutto sommato a grandi linee, in virtù naturalmente di questo processo che va step, più o meno quando si potrà pensare che il ponte, nuove ponte, viadotto, andrebbe correttamente chiamato così, si potrà pensare a un collaudo e quindi entrare in piena funzione, quindi con il traffico cittadino e non solo cittadino.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Campanella, Consigliere Crivello, non era rivolto a lei il mio invito, nella speranza che nessun altro si aggiunga perché adesso veramente dobbiamo dare la parola alle risposte. Consigliere Campanella, per un brevissimo intervento. Prego.

CAMPANELLA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente, perché mi sono dimenticato di completare il mio intervento, perché per onor del vero tra tutti coloro che hanno collaborato alla ricostruzione del ponte, tra tutti quei trattanti quei lavoratori avrei dovuto anche citare il Consigliere Gambino, che da due anni ha lavorato instancabilmente e gratuitamente per aiutare e coordinare anche la Protezione Civile, utilissima per avere sostenuto e dato i primi aiuti nei primissimi momenti a tutti quei cittadini sfollati e non sfollati.

Infine, e qui concludo, non volevo intervenire in senso polemico, ma dopo l'ultimo intervento del signor Pirondini, Consigliere 5 Stelle, che ha chiesto per la seconda volta in questa Commissione se Autostrade ha pagato, oppure se gli è stata revocata la licenza, sottolineando che oggi ha ancora un utile di due miliardi di lire, allora mi viene da fare io una domanda a lui: ma perché queste domande, anziché rivolgerle qui in Commissione, che comunque sono sterili, perché nessuno di noi può revocare la concessione ad Autostrade, quindi anziché rivolgerle qui al Presidente, perché non le rivolge al Presidente del Consiglio Conte, che se non sbaglio dovrebbe essere del suo stesso partito e che ricordo che il Governo è l'unica figura istituzionale che ha il potere di revocare le concessioni autostradali.

Quindi che ci sia questo Governo 5 Stelle se non ricordo male è da due anni che governa e in questi due anni qua non ha mai pensato di revocare tali concessioni, allora perché i 5 Stelle lo chiedono qui in Commissione? Perché?



COMUNE DI GENOVA

Quindi io chiedo che ci vorrebbe un po' di buonsenso, come direbbe una ex grillina uscita dal movimento. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Do la parola sicuramente alla Struttura Commissariale, ringraziandola per la...

GRILLO (FORZA ITALIA)

Presidente Ottonello, sono Grillo, una breve risposta all'intervento di Crivello.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Sì.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Io ho apprezzato l'intervento, l'ultimo intervento...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, Consigliere Grillo. Se non le spiace, adesso diamo la parola alla Struttura Commissariale, che l'abbiamo tenuta fino adesso in attesa e sicuramente... E poi subito dopo...

GRILLO (FORZA ITALIA)

Ci impiego dieci secondi all'intervento di Crivello, dieci secondi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Rispetto all'intervento del collega Crivello, devo ricordare che in sede di Conferenza Capigruppo avevo presentato una proposta che le Commissioni consiliari debbano essere regolamentate, avevo anche presentato un testo, poi con l'emergenza Coronavirus non abbiamo approfondito la questione.

Quindi convenendo sul fatto che ovviamente le Commissioni consiliari debbono essere regolamentate e la riunione di oggi ne dimostra l'urgenza e la necessità, cerchiamo il più sollecitamente possibile di regolamentare la materia con un atto del Consiglio.

OTTONELLO (PRESIDENTE)



COMUNE DI GENOVA

Grazie, Consigliere Grillo. La parola alla Struttura Commissariale. Non so se vuole intervenire l'Architetto Tedeschi. Prego.

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Grazie. Innanzitutto mi scuso anticipatamente perché non credo sia possibile per me adesso e per i colleghi che sono qua rispondere a tutte le domande che sono state fatte stamattina e che abbiamo cercato diligentemente di appuntare, ma sono veramente un'infinità, credo che abbiate anche voi contezza del fatto.

Quindi io cercherò di rispondere ad alcune cose, soprattutto quelle cose più di maggior spessore, poi per tutto il resto invece ci possiamo impegnare a fare avere una relazione su quello che noi abbiamo appuntato, ma se ci sono delle cose che sono sfuggite, ad esempio il Consigliere Bernini è entrato molto puntualmente su tutta una serie di aspetti tecnici che solo parzialmente siamo stati in grado di appuntare.

Però, detto questo, proviamo un attimo a riepilogare due cose. Innanzitutto c'era la domanda del Consigliere Grillo alla quale avrei voluto rispondere, quella relativa ai detriti.

Allora, la partita detriti sta andando a conclusione e a partire dal giorno 22 di questo mese ci sarà l'invio dell'ultima fase di spostamento dei detriti, quelli delle case, che sono destinati all'area della zona di Ponente. Questa quantità di detriti è quella che avevamo previsto dal piano di spostamento Città metropolitana ed è comunque anche compatibile con l'ammontare complessivo dei detriti che saranno necessari qualora si dovesse realizzare il progetto del parco nella versione che abbiamo conosciuto fino adesso. Anzi, sono leggermente meno di quelli che abbiamo visto servivano per il parco.

Non siamo riusciti a fare quello che avevo detto personalmente nel 2019, poi non ci sono state altre Commissioni, perché nel frattempo è successo veramente di tutto. Io non sono un abituato ad accampare scuse, ma solamente per riepilogare un attimo i fatti, brevemente, a partire da novembre nel nostro cantiere abbiamo avuto il 21, 22 novembre un'alluvione, che ha causato l'allagamento completo dello stabilimento, dove erano in produzione gran parte dei conci di pila e altri pezzi del ponte; sempre nella stessa alluvione abbiamo avuto l'allagamento totale del basamento della pila numero 16, che si è dovuta smontare completamente e rimettere via mare, poi abbiamo avuto un incendio che non c'entra nulla con i detriti, ma ha condizionato un po' la viabilità al contorno.

Invece è sorto un problema sulla percorribilità delle strade all'interno del cantiere, perché Città metropolitana ha organizzato il trasporto del materiale nelle aree, perché lì il materiale è stato portato, noi abbiamo destinato il materiale parte ad aree di stoccaggio che sostanzialmente sono l'area Genova Est e l'area di Via Perlasca.

Però Città Metropolitana ha autorizzato lo spostamento di questo materiale solamente a partire dai primi di novembre, quest'autorizzazione sovrapposta ai problemi dell'alluvione e poi al progetto di consolidamento dell'elicoidale che si è dimostrato essere decisamente più importante rispetto a quello che inizialmente si pensava venisse portato avanti, ha costretto a ripensare completamente i trasporti.

Comunque, approfittando anche del fatto che nel periodo di chiusura legato al Covid noi non abbiamo praticamente avuto trasporti in città se non quelli legati alle attività consentite, abbiamo trasportato per intero tutto quello che era il viadotto, il materiale del viadotto.



COMUNE DI GENOVA

Come dicevo, a partire dal 22, nel giro di dieci giornate forse, un po' di più mi dicono, nel giro di un mese complessivo, verrà portato via anche tutto il materiale delle case, che tengo a precisare non contiene amianto, non contiene nulla. Quindi questo è quello che riguarda i detriti.

Volevo analizzare anche due fotografie che non erano comprese nel materiale che abbiamo illustrato, perché sono due foto recentissime, fatte sopra e all'interno del ponte, che credo possano dare una facilità di lettura immediata su quello che è il manufatto, se riusciamo a trasmettere, riusciamo a ingrandire... Non ci riusciamo...

Vedete questa foto? Ecco, questo è l'interno della parte centrale del ponte. Il ponte sostanzialmente è costituito da una parte centrale, larga, che è la parte dove scorre diciamo poi tutta l'impiantistica principale.

C'è la passerella di servizio, che consente quindi anche di ispezionare quelle parti e all'interno di quelle porzioni laterali ci sono i tracciati fognari. Andiamo all'altra foto, ecco, questa foto invece ci dà lo stato dell'arte del ponte nella parte di Ponente, una decina di giorni orsono, quindi adesso come potete vedere il ponte in questo tratto è completamente armato e rispetto alla data in cui è stata scattata questa foto l'armatura è progredita fino a raggiungere la zona di Sampierdarena.

Io direi questo, per quanto possibile ovviamente Italferr ha raccolto tutte le indicazioni del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, così come abbiamo fatto con il Ministero dell'Ambiente e le abbiamo tradotte nelle modifiche progettuali, non è detto che tutto quello che ha detto il Consiglio sia stato poi recepito, ma ovviamente con ampie motivate argomentazioni.

Se però il Consigliere Bernini ha la distinta precisa delle domande che ha fatto, ben volentieri facciamo dare una risposta puntuale che poi potrà essere inviata a tutti i membri della Commissione consiliare.

Comunque, ad esempio, sulla domanda il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici aveva chiesto di aumentare la sezione delle pile del ponte, questa è una delle cose che è stata raccolta, è stata recepita, tanto è vero che le pile inizialmente avevano una larghezza di tre metri che adesso è stata portata a quattro metri e quaranta. Quindi sostanzialmente i quattro metri e mezzo di cui parlava il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Moltissime domande mi sfuggono, ma non fanno parte della nostra sfera di attività e quindi non posso rispondere io. Mi riferisco a tutto ciò che riguarda l'elicoidale e a ciò che riguarda progetti futuri. Quello che posso dire è che noi in questo momento ci stiamo organizzando per rendere fruibili anche presto gli spazi, quelli tra Via Porro e Via Fillak, che dovevano essere destinati al primo intervento.

Il Consigliere Crivello chiede quand'è che sarà possibile aprire il ponte. Allora, innanzitutto sono d'accordo con qualcuno che insomma affronta il problema con un po' meno entusiasmo di tanti, il ponte lo dobbiamo ancora finire, quindi visto che durante questo lavoro è successo di tutto fino ad arrivare alla pandemia, io vorrei arrivare alla chiusura e dire la parola fine, però la previsione oggi è di aprire il ponte entro la fine del mese di Luglio di quest'anno, previsione che è in linea con le operazioni che dobbiamo fare.

Allora, noi abbiamo una terna di collaboratori che sta lavorando ormai da molti mesi e ha seguito tutta la parte di costruzione del ponte, quindi non è che arriviamo in fondo e poi dobbiamo individuare il soggetto collaudatore e quant'altro, abbiamo già un programma di collaudo che prevede le attività che dovranno essere messe in atto per consentire alla terna di esprimersi.



COMUNE DI GENOVA

Di lavorazioni, l'ho detto all'inizio, ce ne sono ancora tante, è vero, però è anche vero che se non accadrà null'altro sono attività che adesso è più facile anche programmare, perché non dovendo più scavare, non avendo più la sorpresa di quello che si può trovare nello scavo, non dovendo più avere l'aria, il vento, perché ad esempio una cosa che ha creato problemi peraltro veramente voglio dire prevedibili in un lavoro del genere, è legato al fattore atmosferico, cioè se anche piove si può lavorare, ma se il vento supera semplicemente i nove metri al secondo le gru vanno in blocco e non si può operare.

Ora però tutte queste fasi legate diciamo a fattori esterni non ci sono più, quindi abbiamo una programmazione di interventi che una volta completata l'attività centraggio e calaggio, quindi appunto fra una dozzina di giorni, rientrano in una programmazione molto più puntuale e più certa. Quindi il ponte si sta lavorando per aprirlo per la fine del mese di luglio.

Se così fosse, per essere preciso, sarebbe esattamente diciassette mesi dal primissimo intervento di recinzione effettuato il 15 settembre del 2018, no, sono diciassette mesi. Lo dico perché a un certo punto io mi sono perso e siamo arrivati a parlare di tre anni, francamente non riesco a capire.

Domande specifiche. Io direi che ce n'è una sola adesso alla quale possiamo rispondere, che è quella relativa all'emergenza Covid, anche perché poi noi dobbiamo essere in cantiere, quindi chiedo scusa alla Commissione ma non posso che rimandare a una risposta scritta su te le altre domande. Se posso lasciare la parola al Dottor Grasso.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Architetto Tedeschi, complimenti ancora e quindi grazie, la parola al Dottor Grasso. Prego.

DOTT. GRASSO (STRUTTURA COMMISSARIALE)

Brevemente. Solo perché sono stati toccati molti temi per quanto riguarda il discorso ambiente e salute, sui quali potremmo scrivere molto ma credo che lo faremo, come lo abbiamo già fatto per quanto riguarda il discorso soprattutto della fase della demolizione e della ricostruzione, ma ho colto da alcuni interventi, mi riservo di dare qualche risposta e poi eventualmente di integrare, il monitoraggio per quanto riguarda il discorso ambientale è sempre stato fatto, vorrei dire che in fase di costruzione poteva essere considerata meno pesante dal punto di vista ambientale di quella della demolizione, non per questo abbiamo ommesso determinati controlli.

Faccio soltanto un esempio. Abbiamo fatto di recente una campagna per l'amianto in un momento in cui forse la problematica dell'amianto poteva non essere così evidente, come quella della fase di demolizione. Questo sta a significare direi il monitoraggio costante e continuo anche per quanto riguarda il discorso polveri e rumore, pur prendendo atto che per quanto riguarda il rumore forse la fase un pochino più difficile è stata quella legata al Campasso.

Sono d'accordo con il Direttore Tedeschi che non è un qualcosa che riguarda direttamente la Struttura Commissariale, ma non per questo non abbiamo comunque tranquillizzato i cittadini che ci hanno chiesto alcuni chiarimenti.

Volevo dire che siccome è stato sollevato un problema delle modalità con le quali abbiamo chiesto, abbiamo fatto i tamponi, come se avessimo seguito forse alcune vie per ottenere qualcosa



COMUNE DI GENOVA

che altre strutture non hanno avuto, volevo dire che per quanto riguarda il contatto con l'A.S.L., credo che il protocollo d'intesa che abbiamo fatto con gli enti di vigilanza, con il quale si è stabilita una forma di collaborazione costante notevole, il contatto è stato sempre assunto direttamente con il Direttore del Dipartimento dell'A.S.L., che ha dato la massima disponibilità.

Se siamo riusciti ad averli abbastanza direi alla svelta è perché ne abbiamo chiesto uno solo e uno è stato fatto per quello che siamo stati coinvolti o abbiamo coinvolto molte persone.

Non dimenticate che per quanto riguarda la valutazione le maestranze hanno lavorato anche molto bene le imprese, perché molte anche hanno operato con esami sierologici e di conseguenza abbiamo supportato tutta l'attività.

Per quanto riguarda il discorso comunque dei controlli e quant'altro, ho sentito dire che A.S.L. e Arpal hanno continuato a muoversi in un certo modo, A.S.L. e Arpal continuano la loro funzione di controllo costante sul cantiere attraverso anche attività di natura prescrittiva, ove ce ne fosse bisogno e abbiamo anche, questo credo che sia importante, mantenuto il contatto con gli Osservatori, perché tramite i componenti dell'Osservatorio riceviamo costantemente segnalazioni dei cittadini, fotografie e quant'altro, per cui l'attenzione anche da parte dei cittadini non è venuta meno, per questo li ringraziamo e ultimamente abbiamo anche fatto una riunione dei due Osservatori congiunti con l'Arch. Caterina Patrocino, dove abbiamo chiaramente valutato tutte le situazioni. Certamente il Covid non ci ha aiutato nell'intrattenere anche rapporti diretti, come abbiamo sempre fatto nel tempo.

Questo è quanto mi sembra sia emerso naturalmente, ma siamo a disposizione se sul discorso ambiente e salute ci fosse necessità di integrarlo anche in una prossima seduta. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, Dottor Grasso. Allora l'ufficio Commissioni rimarrà in attesa della documentazione che gentilmente vorrete inviare ai Commissari. La parola al Dottor Gallo.

ARCHITETTO TEDESCHI (DIRETTORE STRUTTURA COMMISSARIALE)

Presidente, mi scusi, intanto chiedo di congedarmi, se però posso avere la richiesta soprattutto quella del Consigliere Bernini, perché era molto molto precisa e articolata e non credo di essere riuscito a prendere nota.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, credo che il Consigliere Bernini abbia preso nota. La parola al Dottor Gallo dell'A.S.L., che doveva dare una risposta al Consigliere Grillo. Prego, Dottor Gallo.

DOTTOR GALLO (A.S.L.)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io mi presento nuovamente, mi chiamo Gallo e lavoro in A.S.L. Presso l'organo di vigilanza, quindi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro. Io quello che volevo dire ovviamente copre solo una minima parte di tutte le domande che sono state



COMUNE DI GENOVA

poste dai Consiglieri, perché ovviamente io, appunto, mi occuperò solo di quello che è la parte tecnica di nostra competenza.

Quindi io volevo solo accennare al fatto che come A.S.L. stiamo, come ho ricordato prima, continuando ad effettuare sopralluoghi presso il cantiere Morandi, anche presso il cantiere dell'elicoidale, al quale ovviamente sono stati presi già dei provvedimenti che sono in corso di emissione, quindi, adesso non ricordo, scusatemi, chi avesse rappresentato il fatto che per esempio dall'elicoidale erano avvenuti eventi per i quali sono caduti degli oggetti, perché ci sono state segnalazioni.

Diciamo che noi il primo intervento che è stato fatto sull'elicoidale risale grossomodo a ottobre dell'anno scorso, anche perché poi i lavori non hanno avuto un inizio così pesante, quindi siamo intervenuti e nell'occasione appunto dei nostri interventi, quindi sarà stato ottobre, poi è stato all'inizio dell'anno poi l'ultimo anche a fine aprile, abbiamo preso appunto dei provvedimenti che sono in corso di emissione.

Come ricordava anche il Dottor Grasso, noi interveniamo abbastanza in modo costante sul cantiere, abbiamo preso diversi provvedimenti che poi di fatto si traducono anche prescrittivi, quindi nel nostro campo di controllo cerchiamo di dare il massimo e anche, appunto, quando ci sono segnalazioni di intervenire il più tempestivamente possibile.

Faccio solo all'accenno ai tamponi su cui appunto è stata fatta una domanda, collegandomi anche a quello che ha detto il Dottor Grasso, precisando che non c'è stata nostra via preferenziale, ma semplicemente una richiesta, tra l'altro se non ricordo male di una persona o poche altre, tra l'altro sintomatiche e quindi hanno avuto, come dire, il tampone in breve tempo.

Detto questo, ripeto, noi come A.S.L. siamo ovviamente a disposizione per quelli che sono i vari ruoli istituzionali di intervenire qualora ci fossero segnalazioni, perché è nostro dovere e compito farlo. Quindi nel senso noi proseguiamo il nostro lavoro cercando di portare, come dire, anche dei miglioramenti organizzativi qualora non ancora messi in atto.

Detto questo, appunto, io ripeto con questo mio intervento ho risposto solo minimamente a tutte le problematiche evidenziate, ma evidentemente non sono di nostra stretta competenza.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Consigliere Bernini, mozione d'ordine. Preciso solo che Aspi alle tredici e trenta deve lasciare la riunione, tra pochi minuti. Consigliere Bernini, a lei.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Se vuole parlo anche dopo Aspi, non è un problema.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Allora se il rappresentante di...



COMUNE DI GENOVA

DOTTOR GALLO

Scusi, sono sempre Gallo, abbia pazienza, premetto che anche io per questioni già programmate tra una decina di minuti massimo dovrei andare via. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Penso anche noi. Grazie. Prego, a lei la parola.

INGEGNER SELLERI (ASPI)

Rapidamente, proviamo a dare un po' di risposte. Poi, come abbiamo fatto forse anche l'altra volta, su altri argomenti predisponiamo un report con un po' la situazione in particolare focalizzata sull'elicoidale sia del cantiere sia per tutto quello che riguarda le attività di monitoraggio sia delle polveri che dei rumori che è in corso.

Allora, prima di ritornare sull'elicoidale un'informazione aggiuntiva a quello che diceva prima l'Architetto Tedeschi sui materiali. Oltre a quelli noi abbiamo anche i materiali dei quali abbiamo già diciamo sistemato circa dei novemila metri cubi seimila metri cubi, i tremila che restano sono in attesa di analisi, appena le analisi saranno ultimate, anche questi prenderanno il via e andranno verso l'area di Via Perlasca.

Questo per quanto riguarda i materiali. Per quanto riguarda l'elicoidale, due cose sottolineerei in questo momento. La prima è che i tempi sono in linea e sono concordati anche con la Struttura Commissariale, con la quale c'è uno stretto rapporto di collaborazione e di integrazione delle varie attività, la seconda è che non stiamo rincorrendo sulla sull'elicoidale, il problema dell'elicoidale, non so se vi ricordate, ne avevamo parlato anche in una vecchia Commissione a settembre, ottobre, in prima battuta si pensava di fare gli interventi di manutenzione ordinaria, ma viste le nuove linee guida che tra l'altro sono appena uscite proprio dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, hanno diciamo dato il via a un nuovo sistema di rivisitazione delle opere, è stato fatto un progetto che non solo adegua alle normative, ma adegua a quelle che sono le indicazioni

Tutto questo ovviamente ha generato dei tempi che sono stati abbastanza lunghi, sia per quanto riguarda la delicatezza dell'opera, sia per quanto riguarda le problematiche legate a queste nuove linee guida, il progetto appunto, come diceva prima l'Ingegnere Mazzola, è stato approvato sostanzialmente dal NIT e il nostro cronogramma chiude le attività entro la metà di luglio. Questo è il programma attuale.

Per il resto direi che, appunto, forse vale la pena che nel documento che vi mandiamo mettiamo anche tutti quelli che sono i temi legati al rumore, giusto per ricordarlo, noi abbiamo sulle richieste dell'ufficio acustico adeguato il nostro piano di monitoraggio, che è stato adeguato con un sistema in continuo, quindi che registra in continuo 24 ore su 24 il rumore, sulla base del quale se ci sono degli sforamenti immediatamente possiamo intervenire.

Sul tema delle polveri, anche lì, c'è un sistema che raccoglie in continuo le polveri e ogni quindici giorni vengono analizzati i filtri e fatti tutti i campionamenti che servono.

Arpal e A.S.L. sono ovviamente i padroni dei controlli di tutto quello che facciamo e questo proprio nello spirito e nella sensibilità che c'è su questi due argomenti, in particolare, lo ripeto



COMUNE DI GENOVA

perché è un evento che da questo punto di vista ha generato maggiori criticità, in questo momento di lockdown, perché ovviamente ci sono tante persone che sono a casa.

Questo è un po' quanto riguarda le osservazioni. Quindi se ci sono altre cose eventualmente, ce le mandate

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, non ho capito il suo nome, abbia pazienza.

INGEGNER SELLERI (ASPI)

Selleri.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Ecco, Ingegnere Selleri, perfetto. Va bene, allora io la ringrazio e do senz'altro la parola al Consigliere Bernini per mozione d'ordine. Prego.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Lei sarà stato onorato di presiedere a questa importantissima Commissione, sta di fatto che alla fine viene richiesto a me, non avendo più tempi per dare risposte, per entrare nel merito delle questioni di sicurezza di questa struttura, di riscrivere la nota, mandarla a Tedeschi e forse in un'altra occasione ottenere una risposta, la possibilità di un confronto.

Io non so come dire, non sono queste le Commissioni che possono dare in qualche modo un aiuto ai cittadini, per capire se quando passeranno sul ponte domani saranno tranquilli oppure no, ma si vede che lei preferisce dare la parola a tutta una serie di elegiache attività di incensamento di questo o di quest'altro membro della Giunta o del Governo, piuttosto che svolgere la funzione che dovrebbe avere il Consiglio Comunale di andare a fare un controllo, come deve fare, delle attività dell'esecutivo, in questo caso dell'attività anche della Struttura Commissariale.

Io la faccio la nota delle spese, spero che ci sia la possibilità di avere una seconda Commissione, in cui ci sia un confronto e non ci sia soltanto un rapporto epistolare tra me e la Struttura Commissariale. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La ringrazio, Consigliere Bernini, anche per i soliti apprezzamenti nei miei confronti. Volevo solo ricordarle che io non ho mai presieduto una Commissione sul Ponte Morandi, per cui sono stati presi tutti gli invitati che allora erano stati chiamati, quindi se questo ha disturbato qualcuno non so, io penso che sia stata data un'ottima opportunità a chi ci ascolta e soprattutto a tutti i Consiglieri di prendere visione di tutte le enormi problematiche che sono a valle e a monte di questo grande problema.



COMUNE DI GENOVA

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Abbiamo avuto due risposte in croce, cioè solo Selleri le ha date in maniera più completa.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Ci sarà senz'altro un'altra opportunità di contro per valutare a pieno...

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Io ho un livello di cultura più basso si vede di lei.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Va bene, la ringrazio per il suo intervento e chiudo. Se non ci sono altri interventi chiudo la Commissione e ci vedremo nel pomeriggio. A tutti voi buon pranzo.

E S I T O:

Ricostruzione Ponte Morandi. <u>Sono previste audizioni.</u>	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 13.34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL PRESIDENTE

(Vittorio Ottonello)

(documento firmato digitalmente)